

Enna: RIFIUTI... INGOMBRANTI!

Il palazzetto dello sport di Enna Bassa non si farà più. La capacità di indebitamento della Provincia Regionale ha raggiunto il massimo possibile, impedendo di accendere il mutuo con il credito sportivo. Enna perde una grande occasione di sviluppo e occupazione, oltre che di immagine (i servizi a pag. 5 e 6)

SOMMARIO

Disservizi	a cura di Giusi Stancanelli	pag. 4
Terza Pagina	a cura di Antonio Alvano	pag. 5
Pianeta Provincia	a cura di Dario Cardaci	pag. 6
Il dito nell'occhio	a cura di Peppino Margiotta	pag. 7
Speciale A tu per tu	a cura di Massimo Castagna	pag. 8
Cultura e società	a cura di Renzo Pintus	pag. 9
Brevi		pag. 10
Eventi		pag. 10
Questioni di Kore	a cura di Gianfilippo Emma	pag. 12
Riceviamo e pubblichiamo		pag. 13
Provincia		pag. 15 - 18 - 19
Sicilia		
	a cura di Mario Barberino	pag. 21
Brevi Sicilia		pag. 23
Itinerari in Sicilia		
	a cura di Mario Rizzo	pag. 24
Sud del mondo		
	a cura di Cinzia Farina	pag. 24
Musica		
	a cura di William Vetri	pag. 26
Lo sport		
	a cura di Giuseppe Merlo	pag. 27
Motori		pag. 27
Curiosità dal web		
	a cura di Paolo Balsamo	pag. 27
Spazio idee		pag. 28
Conoscere e sapere		pag. 29
Lo strizza cervelli di Dedalo		pag. 30
Il segno della civiltà		
	a cura di Mario Savoca	pag. 32

I nostri nuovi amici
 (Per un disguido tipografico, il testo sotto riportato ed aggiornato non è andato in stampa nello scorso n.16 di Dedalo, ce ne scusiamo con gli interessati).
 L'occasione è buona per portare a conoscenza dei nostri lettori che a partire da questo numero tratteremo anche di OSTEOPATIA. Per farlo ci siamo avvalsi della competenza del Dott. Nuccio Russo, di Castelvetrano, al quale auguriamo buon lavoro.
 Già dallo scorso numero i nostri lettori avranno notato delle nuove firme. Si tratta dell'ing. Antonio Alvano, che, si occuperà della Terza Pagina, fino a ieri curata dal Prof. Pino Grimaldi, attraverso L'Opinione, che con la sua mordaice ironia ci ha accompagnato in questi anni. Ad Antonio Alvano gli auguri di una proficua collaborazione e a Pino Grimaldi un sentito grazie per avere contribuito al successo di Dedalo.
 "Pianeta Provincia" è la rubrica che cura Dario Cardaci, per scandagliare non solo l'Ente Provincia, ma tutte le società ad essa collegate, per dare una informazione più capillare ai nostri lettori. Siamo certi che la rubrica di Dario Cardaci, al quale va il nostro in bocca al lupo, incontrerà i favori del pubblico, come è ormai nella nostra tradizione. La giovane Annalisa Iacurri va a rinforzare la giovane squadra di Dedalo. Anche a lei i migliori auguri
Massimo Castagna

Errata corrige
 Nel n.16 di Dedalo, nel dare il benvenuto alla nuova testata giornalistica "Liberamente", per un mero errore l'abbiamo definita come "a cura di Alleanza Nazionale". Nulla di più falso, "Liberamente" è un periodico di attualità, politica e cultura. Dell'errore commesso ce ne scusiamo con il Direttore Massimo Greco, con la redazione e con i lettori.

Dedalo ricerca procacciatori d'affari.
 Quanti fossero interessati, contattino i seguenti numeri telefonici:
 0935.20914 - 0935.430004 - 338.9542268
 0935.24501 - 328.9068775

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

CERAMICHE EDINTORNI
 Enna Bassa Via Emilia Romagna, 2 tel. 0935.531105/06 www.ceramicheedintorni.it

Stai mettendo su
casa?
 scegli subito il meglio



Con la TRANQUILLITA'
 di un finanziamento personalizzato
 a tasso 0 fino a € 20.000



Un mondo
 di
flessibilità

CERAMICHE EDINTORNI

DISSERVIZI



a cura di **Giusti Stancanelli**

Si fa presto a parlare di disservizi!

Non esageriamo eh! Basta con buche e trazzere incolumabili; con parcheggi inesistenti, e quelli per disabili perennemente occupati dai normoabili; con le erbacce, che tanto andranno a fuoco prima o poi; basta con la circolazione che dall'oggi al domani cambia e ricambia direzione; basta con le critiche sulla

La nave d'oro



festa Patronale: i fuochi saranno stati striminziti, le luci inesistenti nei punti strategici (via mercato - abbattella), le "sabiante" (tranne quelle a pagamento), annessi-che; lo spettacolo, secondo copione ecc. ecc. Ci si lamenta quando esiste una controparte che presta orecchio alle stesse e le trasforma in fatti. Il 2 Luglio è un fatto, ormai accantonato. Pazienza, Violante non verrà più.

G. S.

Solariums gratuiti per tutti

In questi giorni di caldo torrido stare fermi per più di un dieci minuti nello stesso posto crea seri problemi soprattutto agli anziani e ai bambini, che come sappiamo sono coloro che soffrono di più alle alte temperature e che per spostarsi da un posto all'altro sono "costretti" a prendere l'autobus e quindi a sostare alla fermata per qualche minuto, che può trasformarsi anche in mezz'ora data la "puntualità" dei mezzi pubblici. Ed è qui che sorge il problema; è naturale cercare una fermata che abbia la pensilina per ripararsi dal sole in modo da

evitare un'insolazione e questo non solo per gli anziani ma per chiunque, ma allo stesso tempo questo è difficile perché se facessimo un giro per la nostra città ci accorgeremo che le pensiline scarseggiano o se ci sono si trovano in pessime condizioni a causa dell'invivibilità della gente e della totale assenza di manutenzione. Una delle tante pensiline distrutte è quella sita in via

Pensilina Via Risorgimento



Risorgimento (zona Spirito Santo) che ha ancora la struttura in ottime condizioni ma manca del tetto, da questo potete capire che abbronzatura e insolazione sono garantite. Pensandoci bene anziché aspettare l'autobus si potrebbe aspettare l'ambulanza del 118, così si viaggia al fresco e non si paga il biglietto.

Maria Elena Spalletta

Dedalo N 17 Anno V 15 luglio 2006

Cercasi aree verdi

A Enna, ormai da qualche tempo, vi è una strana convinzione: è necessario andare oltre le esigenze dei cittadini, operando, non di rado, un netto distacco tra passato e presente.

Rispetto al passato, qualcosa sicuramente sta cambiando: senza capire precisamente come e perché, i cittadini ennesi si sono trovati in un territorio privo di aree verdi. Non si può certo dire che in passato la situazione fosse idilliaca. Tuttavia, vi erano dei luoghi che sembravano garantire, in minima parte, le necessità di una porzione della popolazione.

Se qualcuno pensasse che le aree verdi non sono indispensabili gli basti dare un'occhiata in giro in questi pomeriggi d'estate e raccogliere il malumore di un gruppo di bambi-

ni che vuole semplicemente giocare senza preoccuparsi delle macchine o delle lamentele dei passanti.

Ma l'assenza di aree verdi non è il solo problema. Ancora più triste dell'assenza appare la presenza di vecchie aree lasciate al più assoluto degrado. Passare casualmente da uno di questi luoghi significa vivere un imprevisto momento di tristezza supportato dal ricordo di un tempo in cui quello era un luogo pieno di vita.

Anna Iacurri



Il buio di Santa Caterina

Tra i tanti problemi che affliggono c.da Santa Caterina ad Enna Bassa, ve n'è uno particolarmente gravoso. "Archiviato" il problema stradale, basta transitare subito dopo il tramonto, per la strada in questione che ci si ritrova dinanzi ad un vero e proprio film di dracula, tipo il famoso film di Paolo Villaggio "Fracchia contro Dracula". Buiò pesto da rasentare l'incredibile, con il rischio reale, che bambini e passanti possano essere travolti dai mezzi in transito.

Dopo anni di richieste, lettere e articoli, per rimettere in sesto la famosa strada che collega l'abitato, problema per altro non risolto, i nostri cari amministratori staranno di certo lavorando ad un

mega progetto per illuminare il tratto di strada lungo 300 metri. Solo allora, e grazie alla loro solita solerzia c.da Santa Caterina non sarà più dimenticata.

Giuseppe Merlo



C.da Santa Caterina

TERZA PAGINA

a cura di Antonio Alvano

Planeta Ennolina

a cura di Dario Cardaci

Per memoria

Ci fu un tempo in cui due Amministratori locali decisero di sottoscrivere un "accordo di programma". L'accordo di programma era previsto da una legge, la n.142/90, recepita dalla Regione Siciliana dalla L.R. n.148/91, e permetteva attraverso l'azione integrata e coordinata tra Comuni, Province e Regioni la definizione e l'attuazione di opere e di programmi di intervento nella loro completa realizzazione. L'accordo, consistente quindi nel consenso unanime delle Amministrazioni interes-

sate per la specifica opera, doveva poi essere approvato dal Presidente della Regione con decreto, il quale determinava le eventuali variazioni degli strumenti urbanistici, sostituiva le eventuali concessioni edilizie, etc.etc.

I due Amministratori in questione ne sottoscrissero addirittura due di accordi di programma, uno per la cosiddetta "parallela al Viale Diaz" e l'altro per la realizzazione di un "palazzetto dello Sport" in Enna. Quest'ultimo accordo faceva seguito alla volontà manifestata dal Presidente della Provincia protempore di costruire un palazzetto dello Sport in Enna, una volta localizzata l'area, includendo l'opera nel piano triennale delle OO.PP. 95/97 dell'Amministrazione Provinciale, e, cosa più importante, il Presidente avrebbe provveduto alle risorse economiche per la realizzazione

di Enna. E la buona volontà dei due Amministratori non si esauriva in tanto, perché, mentre l'uno, il Sindaco, con il parere favorevole all'unanimità del Consiglio Comunale provvedeva a far ratificare l'accordo di programma, l'altro, il Presidente, faceva predisporre il progetto, e disponeva perfino la esposizione del plastico dell'opera, e ancora il Sindaco otteneva il decreto di approvazione dell'accordo di programma da parte del Presidente della Regione on.le Capodicasa (decreto n.52 del 13/03/2000), mentre il

che dubbio che non si trattava più di tempo, ma di ben altro, un Club di Panathletici sollevò tali dubbi (marzo 2005) ma il Presidente della Provincia (non quello di prima, ma un altro), si premurò nella stessa riunione a confortare che "la realizzazione dell'opera era stata inserita nel piano annuale delle opere pubbliche, che il palasport era una delle opere prioritarie che la Provincia avrebbe realizzato, che il progetto era pronto, che bisogna-

Il palazzetto dimenticato

Da qualche giorno, con la stessa cadenza ciclica di sempre, si è riaperto il dibattito sugli impianti sportivi della nostra Città, forse perché finalmente quanto intrapreso anni fa sta per giungere a definizione, forse perché l'attenzione dell'opinione pubblica e della dirigenza sportiva sulle problematiche che a questi si riferiscono risulta sempre pronta, fatto sta il tema è di assoluta attualità. Allora non potevamo mancare di dare il nostro contributo tramite qualche semplice, ma speriamo incisiva riflessione. Superato il problema del campo scuola e quello della piscina coperta l'ordine delle priorità investe il nuovo palasport. Per memoria ricordiamo che si tratta di una grande opera la cui realizzazione vale circa trenta miliardi di lire e che dopo essere stata al centro di una furiosa polemica sia in Consiglio Comunale che fuori circa la sua ubicazione dovrebbe essere costruita tramite un mutuo aperto dalla Provincia presso l'Istituto per il Credito Sportivo. Ora che la Provincia abbia dovuto subire il mastodontico ritardo del Comune è cosa notoria, come è cosa altrettanto nota la riconoscenza che il mondo dello sport le ha sempre riservato per non aver cancellato dai suoi programmi l'iniziativa, ma oggi purtroppo non è più così. Qualche mese fa avevamo detto, che in ragione delle diminuite capacità di indebitamento dell'Ente la contrazione del mutuo risultava fortemente a rischio e ci fu risposto che questa eventualità era assolutamente remota, ne prenderemo atto con soddisfazione. In sede di approvazione del nuovo bilancio apprendiamo invece che quella ipotesi era assolutamente realistica e che quindi la struttura non sarà più dotata dei fondi necessari in quanto per scelte politiche a questo punto precise, il residuo di indebitamento ancora consentito sarà dirottato verso il completamento del Liceo di Leonforte. Qui allora non si tratta di innescare una guerra fra poveri, si vuole solo dire quali strade chi governa ha inteso percorrere approfittando del disinteresse e dell'inerzia di tutti.

Progetto plastico Palasport Enna Bassa



L'una cosa ha escluso l'altra, senza nemmeno tentare un'ipotesi mediana che desse sicurezza. Si vuole quindi ricordare che il palasport per il territorio rappresenta un grande volano in termini di sviluppo non solo per il massiccio intervento in fase realizzativa, ma anche e soprattutto per quello che riuscirà a garantire in termini occupazionali e più generalmente economici per il futuro. Se un'amara conclusione può essere tratta è l'assoluto silenzio delle parti che avrebbero dovuto difendere la città, proprio quella città, che le ha chiamate a rappresentarla: silenzio della Associazione di Giunta ennese, silenzio delle Associazioni, silenzio della stampa e soprattutto quello che la restare allibiti, silenzio da parte del Sindaco e della sua Amministrazione. Qualsiasi Sindaco, di qualsiasi colore, avrebbe mobilitato chiunque per evitare che la città fosse scappata di un bene così grande, indipendentemente che l'interlocutore fosse di destra, di centro o di sinistra. Anzi proprio perché si tratta della stessa "compagnia" la cosa diventa ancora più grave. Noi non vogliamo apparire come le cassandre di turno, ma sull'argomento ogni limite è stato superato. Caro Sindaco, prenda la sua Giunta e la maggioranza che la sostiene e metta le tende alla Provincia, Enna non può subire questa umiliazione, il palasport è anche il suo futuro, sbatta i pugni con forza se è necessario, coinvolga la deputazione ed anche l'opposizione, faccia reinserire in bilancio il mutuo, e la città, tutta la città, sarà con Lei, altrimenti dovrà accollarsi le proprie, gravi ed ingiustificabili responsabilità.

D. C.



sentanti di tutte le amministrazioni interessate per verificare la possibilità dell'accordo di programma (Ass.to Reg.al Territorio ed Ambiente, Ing.Capò della Provincia, Ing.Capò del Genio Civile, Soprintendenza BB.CC.AA., Ass.Urbanistica del Comune di Enna, Ing. Capò del Comune di Enna etc.etc.).

Essendo i due Amministratori dotati di buona volontà, detto e fatto: il 7 luglio 1997 si stila un accordo di programma ove:

- si riapponeva il vincolo di zona "F" in località Enna Bassa per la costruzione di un Palazzetto dello Sport ad uso polivalente;
- il Sindaco si impegnavo alla definizione delle procedure di competenza comunale;
- il Presidente della Provincia si impegnavo a porre in essere tutte gli atti necessari per assicurare la più celere definizione dell'opera, nonché, a collaudò dell'opera, al trasferimento della stessa al Comune

dr.Vito Cardaci, Presidente del Coni prov.le chiedeva al Sindaco di fare approvare il progetto esecutivo dell'opera dalla Competente Commissione Comunale nel più breve tempo possibile.

Ma "i conti bisogna farli con l'oste" è uso dirsi; e per non fare una cosa, basta pensare di farne un'altra ben più importante. Un "PARCO URBANO IN ENNA BASSA", nascita di un Coordinamento per il Parco Urbano, raccolta di firme per lo spostamento del palazzetto, proposta di referendum, destinazione di altra area per il palazzetto, altre indagini geologiche, altro progetto, altre spese, altri vincoli, altri decreti, insomma ... punto e a capo; se in tutto questo fosse almeno rimasta quella "buona volontà", pazienza, era soltanto una questione di tempo. Ma quando cominciò a sorgere qual-

va nominare soltanto il Responsabile del Procedimento".

Diceva un Grande: "Tristo è quel discepolo che non avanza il Suo Maestro", e caro Vito, dalla Tua accorata lettera di vero, attivo, sincero e responsabile uomo di sport (31/03/2000), di discepoli che avanzano i loro maestri, ancorché modesti, non se ne intravedono, né in Provincia, ove il Palazzetto dello Sport è scomparso perfino dal Piano Annuale, né in Comune ove, almeno fino ad oggi, pare sia d'obbligo stare zitti, né nei comitati sportivi, dove si registra un semplice "amareggiamento", né nei club service ove forse di palazzetto basta solo parlare ed ascoltare la Voce del Presidente, né sulla stampa, non riscontrando più gli articoli forti di cronisti, sportivi di altri tempi; almeno questa amarezza, caro Vito, Ti è stata risparmiata.

A. A.

NELL'ANTICHITÀ



a cura di Enzo Cammarata

Da dove deriva il termine Snob?

Hanno molti appassionati i nostri lettori "i modi di dire", di cui i più antichi sono quelli legati alla lingua latina e ci riportano ad epoche molto lontane dell'antica Enna.

Usato ed abusato in tutto il mondo è il termine "snob", con cui si vuole indicare una persona che cerca di apparire nobile, pur non essendo tale. E' un termine che nasce nei collegi inglesi come quello di Cambridge, ove nella prima metà del 1800 i nobili siciliani, particolarmente le grandi famiglie, mandavano i loro figli a studiare in Inghilterra. Erano proprio i figli dei nobili siciliani che conoscevano per tradizione il significato del termine e prendere in giro con l'appellativo di

"snob" i figli dei nuovi arricchiti inglesi che essendo pieni di soldi si davano airte di nobiltà.

Cercheremo ora di chiarire da dove deriva il termine "snob". Guardando alcuni atti a cominciare dal 1400 relativi alla provincia di Enna e anche di Castrogiovanni. Nell'archivio di famiglia si nota come nelle compravendite ed in altri contratti nella parte finale venivano trascritte tutte le firme dei partecipanti all'atto.

Ebbene in molti fogli di questi atti da un lato vi è il nome del firmatario e dall'altra parte il titolo nobiliare che fa riferimento al titolo. Ad esempio Antonio Crescimanno portava dall'altra parte del foglio la specifica "barone di Capodarso"; oppure "Vespasiano Trigona duca di Misterbianco" e simili. Vi si trovava pure il nome del pastore o del mezzadro il cui nome figurava vicino a quello dei nobili, ma non avendo titolo nobiliare, dall'altro lato del foglio in corrispondenza del nome si trovava la scritta "s. nob.", che nel 1400 equivaleva all'abbreviazione "

sine nobilitate", cioè "senza nobiltà".

Quando il foglio era piegato, vedendo il nome del pastore tra quelli dei nobili più importanti del territorio si sarebbe potuto ipotizzare che anche il nome del "gabello" appartenesse ad un nobile; mentre leggendo anche l'altra parte del foglio si potevano vedere le iniziali "s.nob.". E' probabile quindi che il significato del termine "snob" nasca proprio in Sicilia e che sia stato adottato dagli inglesi, che venivano presi in giro dai giovani dell'antica nobiltà siciliana.

A questo proposito, leggendo gli atti degli archivi si deve dare un'esatta interpretazione anche all'espressione "non firma perché nobile". In molte scritture riguardanti contratti di affitto si faceva firmare solo l'affittuario che doveva garantire l'osservanza delle regole pattuite e particolarmente il pagamento in denaro o in beni quale corrispettivo della locazione o dell'impegno.

Era proprio l'ammini-

stratore del nobile con cui era stato stabilito

l'accordo verbale che scriveva sul foglio, al posto della firma del proprietario titolato "non firma perché nobile", significando con ciò che una persona di lignaggio nobiliare garantiva l'impegno con la sua stessa parola senza bisogno di firmare.

Sappiamo peraltro benissimo che sin dal medioevo e dal rinascimento le persone più colte erano i monaci, i preti e i nobili, come si può rilevare consultando le biblioteche dotate di testi antichi, ove era indicato sempre il nome del proprietario del libro.

Oltretanto si può rilevare nei musei ove sono conservate le più grandi collezioni che racchiudono la storia della nostra terra realizzate nel tempo da nobili o da prelati vissuti nella nostra isola.

Errando, qualcuno ritiene tuttora che l'espressione "non firma perché nobile" sia motivato dal fatto che i nobili fossero degli analfabeti

E. C.

Le Sedie

Dialoghi dell'assurdo su Comune, Provincia e altro

Non ricordo che ad Enna, anche quando esistevano luoghi a ciò deputati, sia mai stata messa in scena "Le sedie" di Eugene Jonesco, un classico del cosiddetto "teatro dell'assurdo". La trama, come sempre in questi casi, è ininfluente: una coppia di anziani coniugi celebrano il rito di un'esistenza che si sforzano di credere piena e appagante. In realtà, ci mettono di fronte alla loro piccola realtà, alle loro illusioni, ma soprattutto a un grande vuoto fatto di pause angoscianti e frammenti di memoria. Ma, come spesso mi accade, l'invito dei miei articoli serve solo a disorientare il lettore e scoraggiarlo dal proseguire. Chiunque pensa di trovare significati semplici o arcani nel titolo è fuori strada, perché non voglio parlare di questa sorta di "spoils system" anomalo che colpisce questo territorio da alcuni anni a questa parte, per cui tutti i posti di sottogoverno, di para governo, di infra governo, persino degli organismi di categoria etc. etc. sono tutti nelle mani dei soliti noti. Anzi è vero il contrario, perché il recente avvicendamento al vertice di Enna Euro o Ato rifiuti, che dir si voglia, dimostra un andamento opposto: via uomini della sinistra o della destra che siate (notare l'accorta, ingiustificata ed infida equidistanza) e dentro un C.d.A. fatto di autorità politiche, con forte risparmio di indennità e stipendi che ne consegue. Una bella idea, non c'è che dire, ma che mi fa riflettere sulle possibili svolte che potrebbero avere in questo senso Comune e Provincia Regionale.



legista che di una seria riforma degli Enti locali. Rimane tuttavia valida l'idea di smantellare un apparato che produce elevati numeri in fatto di segreterie, di staff, di supporti e consulenti e in via discorrendo e che, in cascata, gestisce principalmente ed in via quasi esclusiva un sottogoverno di proporzioni inaudite rispetto alle necessità. Con le oltre cento amministrazioni provinciali di liberemmo in un sol colpo di enti, convenzioni, gemellaggi, esposizioni e delle relative missioni nel Katai e nella Terra del Fuoco. Discorso diverso andrebbe fatto per le sue competenze e l'attuale struttura tecnica e amministrativa. In larga parte le stesse potrebbero essere gestite dai Comuni, singoli o consorziati, mentre le competenze sempre crescenti delegate dallo Stato prima e dalle Regioni poi potrebbero continuare a sussistere assieme al relativo personale come uffici periferici delle regioni stesse, alla stregua degli odierni uffici del Genio Civile, della Soprintendenza o della Forestale.

Crede che in fin dei conti questa soluzione non dovrebbe dispiacere nemmeno al Presidente Salerno, a sentire almeno quel che si dice in giro delle sue ambizioni per il futuro, che sembrano inclinare piuttosto verso la mitica pulzella peruginina (Core con o senza la K) a discapito della vecchia signora di piazza Garibaldi. Infine, ma non per ultimo, il nuovo governo regionale, che ci ha riservato la sorpresa del secolo: Paolo Colianni assessore alla famiglia. Una delega per un emnese è già una notizia importante, visto che dopo Grimaldi e Crisafulli abbiamo patito un'intera legislatura senza assessori. Una nomina ad personam, poi, fuori dal novero dei parlamentari è veramente lusinghiera. Non possiamo dunque che rallegrarci con Colianni e fargli i migliori auguri. Ma questa nomina assume altri significati: per prima cosa che esistono personaggi politici di vertice in Sicilia che rispettano il proprio elettorato e che valorizzano i propri adepti e non è cosa da poco. Per contro, da altri fronti del Centro-destra i segnali che da anni arrivano, anzi che non arrivano sono veramente sconcertanti, e su ambizioni certamente non paragonabili ad un assessore regionale.

Il fatto è che sono pochi quelli che a Palermo hanno ancora una parola sola o, per dirla con Montalbano, quelli che ci hanno ancora i cabasis!

Peppino Margiotta



a cura di Peppino Margiotta

Nell'ottica del rinnovamento dei contenuti, che contraddistingue la linea editoriale del nostro periodico, e per meglio essere da stimolo ai nostri lettori, le pagine dedicate ad "A TU per TU" cesseranno. Al loro posto, un'altra rubrica congegnata diversamente, affronterà le problematiche della città. Appuntamento, dunque a settembre con "Occhio sulla città"



a cura di Massimo Castagna

Intervista al neo Ass. Reg. alla Famiglia Paolo Colianni "Occorre un nuovo metodo di lavoro"

"A Dedalo, diventato più democratico, auguro che possa essere un giornale libero e aperto."

Paolo Colianni è il nuovo rappresentante della provincia di Enna in seno al governo Cuffaro, con la delega alla Famiglia. Lo abbiamo incontrato per capire programmi e progetti del Governo Siciliano in favore del territorio ennese.

La sua presenza nel Governo Cuffaro che significa? "Significa la presenza dell'MPA che ha dimostrato tramite il suo leader Raffaele Lombardo, di essere un partito che sa guardare a regole e contenuti; sa rispettare le regole interne ma soprattutto sa dare un messaggio straordinario all'esterno che è un messaggio prima culturale e poi politico, e cioè che non viene soltanto la regola romana centrica né palermitana, ma si può essere dei leader capaci di interpretare la politica dando risposte a quelle che io chiamo asse della disperazione, cioè Enna e Caltanissetta. Il più grande segnale che Lombardo poteva dare di serietà è quello che l'MPA sceglie di presidiare le aree più deboli e fragili, che poi le faccia tramite Paolo Colianni suo amico personale come lo definisce qualcuno, ma soprattutto una classe dirigente che nella sua interezza ha dimostrato di esserci in questa provincia, è altra cosa."

che parta dalla diversità e che esalti la politica che non è altro che la mediazione delle diversità. Ovviamente ci aspettiamo risposte concrete, segnali concreti, non soltanto parole ma ci aspettiamo che ci sia una piccola evoluzione in questa provincia a partire dalla consapevolezza che dobbiamo cambiare sistema e metodo."

apparire velleitario, e forse anche troppo ideologico, però io lo faccio, poi le cose concrete saranno quelle che faremo ogni giorno, e quello che la classe dirigente di questa provincia mi chiederà ogni giorno. Sarebbe facile ora dire che i miliardi arriveranno o che arriveranno altre cose, io penso che il dato più importante di questa città è la rivoluzione culturale che è avvenuta a Catania con Bianco, senza che fossero aumentati i soldi, ma perché aumenta nella testa della gente la voglia del riscatto e la consapevolezza che le cose potevano cambiare."



Non, direi che questa provincia è troppo sbilanciata da circa 15 anni. Esiste il contrario del giusto, e in questa provincia abbiamo sofferto di questa patologia. Il problema di fondo è quello di riequilibrare, è un problema che riguarda tutta la provincia e anche la gente, che deve ritornare ad avere fiducia in un sistema, libero democratico ed equilibrato. Forse c'è qualcuno che deve fare un passo in dietro, forse qualcuno deve fare un passo avanti. Bisogna avere la voglia di cambiare questa provincia, di creare un nuovo rinnovamento, un nuovo umanesimo, un modo di esercitare la politica di questa provincia. So che è un ragionamento che può

sofferto di questa patologia. Il problema di fondo è quello di riequilibrare, è un problema che riguarda tutta la provincia e anche la gente, che deve ritornare ad avere fiducia in un sistema, libero democratico ed equilibrato. Forse c'è qualcuno che deve fare un passo in dietro, forse qualcuno deve fare un passo avanti. Bisogna avere la voglia di cambiare questa provincia, di creare un nuovo rinnovamento, un nuovo umanesimo, un modo di esercitare la politica di questa provincia. So che è un ragionamento che può

sofferto di questa patologia. Il problema di fondo è quello di riequilibrare, è un problema che riguarda tutta la provincia e anche la gente, che deve ritornare ad avere fiducia in un sistema, libero democratico ed equilibrato. Forse c'è qualcuno che deve fare un passo in dietro, forse qualcuno deve fare un passo avanti. Bisogna avere la voglia di cambiare questa provincia, di creare un nuovo rinnovamento, un nuovo umanesimo, un modo di esercitare la politica di questa provincia. So che è un ragionamento che può

sofferto di questa patologia. Il problema di fondo è quello di riequilibrare, è un problema che riguarda tutta la provincia e anche la gente, che deve ritornare ad avere fiducia in un sistema, libero democratico ed equilibrato. Forse c'è qualcuno che deve fare un passo in dietro, forse qualcuno deve fare un passo avanti. Bisogna avere la voglia di cambiare questa provincia, di creare un nuovo rinnovamento, un nuovo umanesimo, un modo di esercitare la politica di questa provincia. So che è un ragionamento che può

sofferto di questa patologia. Il problema di fondo è quello di riequilibrare, è un problema che riguarda tutta la provincia e anche la gente, che deve ritornare ad avere fiducia in un sistema, libero democratico ed equilibrato. Forse c'è qualcuno che deve fare un passo in dietro, forse qualcuno deve fare un passo avanti. Bisogna avere la voglia di cambiare questa provincia, di creare un nuovo rinnovamento, un nuovo umanesimo, un modo di esercitare la politica di questa provincia. So che è un ragionamento che può

Massimo Castagna

SEAG s.r.l. AUTOESPURGO POZZI NERI SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI BONIFICA SITI INQUINATI "Al Servizio del Privato e delle Aziende" Preventivi gratuiti al nn° 0935.22698 oppure 333.3838825 SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

EDITOPERA servizi grafici editoriali Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240 progetto, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione



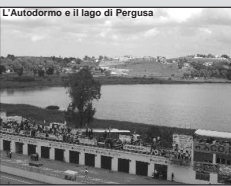
a cura di Renzo Pintus

Un altro modello per Pergusa

Pergusa è una contraddizione in termini: riserva naturale e pista, una coesistenza impossibile, destinata a distruggere entrambe

Gli storici dell'antichità ci hanno tramandato memoria del 'supplizio del pirata etrusco'. Esso consisteva nel legare con fitti e indissolubili passaggi di corda il corpo di un prigioniero vivo a un cadavere. L'orribile connubio di vita e morte si concludeva inevitabilmente con il trionfo della seconda che colorizzava, corrompendoli, corpo e mente dello sciagurato prigioniero. Al di là dell'orrore immediato quel supplizio non rappresenta una situazione eccezionale bensì l'ordinaria condizione di base dell'esistenza umana, sempre in bilico e stretta tra eros e thanatos, odio e amore, vita e morte. Una metafora di rapporti parassitari e saprofiti, dell'oppressione e dello sfruttamento, della lotta tra cellule sane e cellule tumorali, una sfida che siamo destinati a perdere, almeno sul piano del meramento constatabile. Cambiando ordine di fenomeni possiamo assimilare al binomio prigioniero/cadavere altro tipo di rapporti: natura/uomo, risorse/sviluppo, ambiente/economia, e su scala più ridotta, e a noi vicina, lago/autodromo. Anche qui ad un corpo vivo e animato, un habitat unico e prezioso, un autentico gioiello della natura, è stato legato un cadavere inanimato, una pista automobilistica che come un vero e proprio caprio ha soffiato il lago alterandone i ritmi naturali di espansione-contrazione determinati dalla piovosità. Qualche Sindaco di remota ascendenza etrusca immaginò questo ossimoro lago/motori come segno di civiltà e progresso, ma non possiamo continuare a stargli dietro. A quell'epoca si inorridiva al solo pensiero che i Cosacchi abbeverassero i loro cavalli nella fontane di San Pietro, ma i cosacchi veri e reali ce li tenevamo a casa nostra, inconsapevoli dei nostri stessi beni e perciò vocati a distruggerli. E' ben vero che a Roma quel che non fecero i barbari lo fecero i Barberini (potente famiglia patrizia che ha eletto diversi Papi), Pergusa, a osservarla oggi, propone una riflessione che sembrava impensabile qualche anno fa. Il lago è rinato a nuova vita. La conca lacustre prosciugata da una perdurante bassa piovosità, dall'emmungimento delle falde idriche attraverso pozzi pubblici e privati, ristretta artificiosamente dall'anello di asfalto e dal canale di scollamento che ne impediava la sommersione, è ritornata ad accogliere 'chiare, fresche e dolci acque' e con esse la vita, fauna lacustre e avifauna

in via di espansione e differenziazione. Il lago è sempre stato un biotopo ricco di biodiversità, una zona umida strategica lungo le rotte migratorie tra Europa e Africa, un luogo del mito e della fantasia, celebrato da antichi poeti classici. L'uomo, in questo caso la Provincia Reg.le, ha operato con intelligenza e assennatezza integrando il bilancio idrologico con l'adduzione di acque provenienti dall'Anicapa; la Regione ha istituito la Riserva naturale speciale, la Provincia ha riqualificato un'area verde-attrezzata di pregio, acquisto e restaurato 'Villa Zagaria' con annesso parco naturalistico ricco di varietà botaniche locali, peninsulari ed esotiche, prevedendo interventi di rinaturazione e fruizione del bene. Al tempo stesso però, in flagrante contraddizione, gli stessi Enti, dopo aver salvato il prigioniero, operano per rianimare il cadavere, cioè la pista. Per l'ormai inadatto, tecnicamente



superato e quasi fatiscente circuito, sono programmati interventi che alterano la fisionomia dei luoghi, nuove varianti su nuove aree, creazione di ampie vie di fuga per motivi di sicurezza, probabile riallocazione del paddock, il cuore organizzativo del circuito, su aree destinate a impiantistica sportiva, già esistente anche se fortemente degradata (piscine, campi di tennis e di calcio). Tutt'intorno continua la 'valorizzazione' dell'area, cioè l'invasione del cemento e dell'asfalto. Si sostiene che in tal modo si tutela e amplia la riserva e si valorizza l'autodromo, considerato come insostituibile vocazione naturale del luogo e volano di sviluppo economico. E' necessario invece prendere coscienza che realtà così confliggenti non possono coesistere. Non è sostenibile un modello Pergusa schizofrenico, pista di giorno, riserva naturale di notte, l'uno infatti limita l'altro e a vicenda si rendono non credibili verso i rispettivi interlocutori, i potenziali fruitori, gli enti finanziatori. La supposta compatibilità tra i due aspetti, anche se decretata dall'Assessorato

Regionale al territorio e ambiente, elude il vero problema e non consente di sprigionare le grandi potenzialità della riserva, né elimina del tutto i vincoli al pieno utilizzo dell'autodromo, insomma una non decisione che non salva né le capre né i cavoli. Invece un altro modello di sviluppo per Pergusa è possibile, occorre però il coraggio della scelta e una visione chiara e coerente della gestione del territorio, partecipata se possibile dal basso, dai residenti, dagli operatori economici, dai cittadini e dalle loro associazioni, ma condivisa anche dagli organi di amministrazione del territorio e sostenuta dalla numerosa deputazione, nazionale e regionale, di cui la provincia di Enna finalmente dispone. Certamente è da bandire una concezione museale-conservativa dell'ambiente naturale che a Pergusa è comunque ampiamente antropizzato, mentre le attività economiche in atto devono essere potenziate e orientate verso un progetto alternativo di sviluppo che coniughi natura, salute, tempo libero e turismo. Il lago è l'elemento di pregio di quel cuore verde della Sicilia interna che si estende verso i Boschi di Grottafalda e il parco minerario, la Ronza, Rossomanno e i boschi di Piazza Armerina, le aree archeologiche del Casale e di Morgantina, un contesto unitario di grande pregio e potenzialità. Le favorevoli condizioni climatiche consentono in tutti i mesi dell'anno di promuovere un turismo sociale per la terza età, per disabili, la creazione di un centro di attività sportive per i diversamente abili a livello regionale, il turismo ambientale, un'integrazione forte con l'agriturismo e i beni archeologici e culturali, nonché il turismo congressuale. L'area consente l'insediamento di servizi sanitari d'eccezione e socio-sanitari, di attività riabilitative, di scuole di alta specializzazione, attraverso il recupero e riutilizzo di strutture esistenti e poco o nulla utilizzate, basti pensare all'ex-Ciss, per il quale è stata espletata la gara d'appalto, o il Villaggio del Fanciullo, il Camping comunale abbandonato a se stesso. Questo non è un libro dei sogni, né una fiera delle illusioni, basta solo cominciare a pensarci e a discuterne, senza posizioni precostituite e pregiudizi, magari utilizzando le pagine di Dedalo. Se per lungo tempo la catastrofe ambientale di Pergusa è stata un pessimo biglietto da visita a livello nazionale e internazionale e lo specchio di una disamministrazione selvaggia, adesso il suo recupero può riscrivere la natura, l'immagine e produrre una prospettiva credibile e sostenibile di sviluppo.

R. P.



Teatri di Pietra Sicilia 2006

Ha preso il via la manifestazione "Teatri di Pietra Sicilia 2006" con lo spettacolo "Orfeo de' Pazzi" di giovedì scorso.

Il calendario di "Teatri di Pietra" proseguirà, a Morgantina, con altri otto spettacoli fino all'11 agosto. Domenica 16 luglio sarà la volta di "Elettra Backstage", mentre il 21 luglio Flavio Buccì interpreterà "Lavoro di Plauto". Grande carrellata di classici a partire dal 23 luglio con "Medea" di Euripide, "Persa" di Plauto il 26 luglio con Lello Arena, "Anfitrione" con Oreste Lionello il 29 luglio e "Troiane" da Euripide il 3 agosto. Chiuderanno la rassegna "Aquila sapiens sapiens" il 4 agosto e "Tieste naturales questiones" l'11 agosto.



R. D.

Rinnovati gli organi della camera arbitrale

Si è riunita nei giorni scorsi presso la Camera di Commercio l'Assemblea dei Soci della Camera Arbitrale di Enna che ha rinnovato i suoi organi sociali. Alla presidenza della Camera Arbitrale per il prossimo biennio è stato riconfermato l'Avvocato Dante Tranchida che sarà coadiuvato dal Vice Presidente, la cui designazione è rimessa alla CCIAA di Enna che provvederà alla sua nomina non appena si completeranno gli organi della stessa. A comporre il Consiglio Direttivo sono stati designati: l'ingegnere Fausto Severino, la Rag. Commercialista Iolanda Giuseppe Milia, il geometra Guido Cascio, il dottore commercialista Corrado Rabbito e l'architetto Gandolfo Federico. Segretario della Camera Arbitrale è il Dr. Michelangelo Fabio Montesano.

La Camera Arbitrale, costituita dalla Camera di Commercio di Enna e dagli ordini ed associazioni professionali presenti nel territorio provinciale, rappresenta un mezzo alternativo per risolvere in tempi brevi ed a costi contenuti controversie mediante i lodi arbitrali.

R. D.

No allo spostamento dell'Istituto Alberghiero a Pergusa

La RSU dell'Istituto Professionale e Alberghiero di Enna, in merito alla vicenda relativa ad un eventuale trasferimento dell'Istituto Alberghiero nei locali dell'Oasi Francescana di Pergusa, si dichiara contraria a tale iniziativa, poiché ritiene che, relegando l'Alberghiero in una zona lontana dal centro urbano, ciò provocherebbe un decremento delle iscrizioni, una diminuzione delle classi e la contrazione di posti di lavoro per il personale Docente ed Ata. Continua così il braccio di ferro con la Provincia Regionale di Enna che vuole trasferire la scuola a Pergusa. La RSU non è favorevole alla proposta di delocalizzazione dell'Istituto Alberghiero "anche perché non esistono più problemi di spazi, dopo l'assegnazione di parte dei locali utilizzati in passato dall'Istituto per Geometri. Inoltre, considerato che l'Ente Provincia ha intenzione di spendere per la locazione dei locali del Villaggio del Fanciullo una cifra superiore a 700.000 Euro l'anno, la RSU chiede invece che tale somma venga utilizzata per mettere in sicurezza tutte le Scuole Superiori della Provincia di Enna, dando priorità ai locali che attualmente ospitano l'Istituto Alberghiero di Enna."

R. D.

EVENTI

Classica, rock, jazz, bel canto: musica!

Concerto di fine anno per l'Accademia Musicale Siciliana, tenutosi al Teatro Gambaldi di Piazza Armerina, gremito di spettatori nonostante i problemi di inagibilità dei palchi ed il gran caldo. Uno spettacolo davvero piacevole, privo di qualunque leziosità, agile, gradevole e fresco come una cascata d'acqua limpida, e... di note: tante, di generi diversi, eseguiti con la disinvoltura tipica dei bambini, con più emozione dai più grandi. Simpatica ed informale, ma assolutamente piacevole, la conduzione dello spettacolo da parte del Maestro Giovanni Mazzarino, che ha reso gli artisti, veri ed unici protagonisti della serata.

Molto gradevole la mescolanza di generi musicali, che ha visto alternarsi, sulla scena, l'esecuzione di "Per Elisa" (Beethoven), o la non meno famosa "Moonlight Serenade" (Gherswin), passando per il Rock, per finire con il sempiterno amatissimo Jazz.

Ottime le voci che si sono susseguite nella serata, con coro finale applaudito lungamente. Dunque, la musica, le emozioni che da e suscita, a chi la esegue ed a chi l'ascolta.



Gli allievi e gli insegnanti dell'Accademia musicale siciliana ringraziano il pubblico

L'Accademia Musicale Siciliana "Nino Rota", nasce a Piazza Armerina due anni fa. Il fondatore è il pianista e compositore Giovanni Mazzarino, che, con un valente gruppo di musicisti siciliani di comprovata esperienza si è proposto di fare della musica, uno "strumento" di crescita personale e collettiva.

Si rivolge a tutti, ai bambini come agli adulti, a chi ama la musica ed a chi, della musica, non può fare a meno. E' la struttura di base necessaria ed ideale per il prosieguo degli studi, ai pari dei Licei musicali, verso i corsi accademici dei Conservatori Musicali.

Giusi Stancanelli



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Nuove attrezzature e tecniche operative in urologia al Chiello

L'Ureteroscopia, tecnica altamente innovativa, entra nelle prestazioni erogate all'utenza dall'Unità Operativa di Urologia del Presidio Ospedaliero Chiello di Piazza Armerina. Grazie alla recentissima acquisizione della strumentazione tecnologica per l'uteroscopia, l'equipe medica, diretta dal dott. Domenico Cicala, ha già trattato con successo, nell'ultima settimana, cinque pazienti: "La nostra Unità Operativa finalmente dispone di un nuovo

sistema per effettuare l'ureteroscopia. -sottolinea il dott. Giovanni Bologna, urologo, che descrive la nuova tecnica- E' un sistema endoscopico dotato di telecamera collegata al monitor per la visione. Consente l'effettuazione rapida di esami diagnostici e trattamenti terapeutici per la patologia ureterale. Come è noto, l'uretere, condotto che collega il rene con la vescica, può essere frequentemente sede di calcoli urinari che, per il suo decorso tortuoso, possono bloccarsi e ostruirlo ostacolando il deflusso dell'urina dal rene.

L'utilizzo dell'ureteroscopia permette l'individuazione e la rimozione del calcolo direttamente con una pinza se di dimensioni ridotte oppure la frammentazione e l'aspirazione se di dimensioni maggiori."

L'ureteroscopia, pertanto, consente di ridurre il numero di interventi chirurgici per il trattamento della calcolosi urinaria. "Altro importante campo di applicazione della nuova tecnica sono la diagnosi e il trattamento delle neoplasie dell'uretere. L'esame consente, infatti, oltre alla completa esplorazione del condotto, la possibilità di eseguire prelievi biotipici per la tipizzazione istologica di una eventuale neoplasia.

Questa attrezzatura pone la nostra Unità Operativa su un piano sempre più qualificato in campo urologico" afferma il



dott. Domenico Cicala, coadiuvato nell'attività quotidiana da un competente staff di personale sanitario e dai medici specialisti Giovanni Bologna e Salvatore Virgillito.

Il Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale n°4, dott. Giuseppe Calaciura, si dichiara soddisfatto per

"...l'acquisizione delle nuove attrezzature che consentono di migliorare le prestazioni erogate ai pazienti privilegiando tecniche quanto più possibile mini invasive. È obiettivo strategico della nostra Direzione rinnovare il patrimonio tecnologico dell'Azienda perché apparecchiature di qualità siano a disposizione di medici e operatori sanitari di comprovata professionalità e abnegazione a tutela della salute dei cittadini."



Questioni di... Kore



a cura di Gianfilippo Emma

Un anno di kore: più luci che ombre

Si avvia alla conclusione il primo anno accademico per le matricole della kore, e possiamo già parlare di bilanci. In generale il risultato non può che essere considerato positivo. Dopo una partenza a rilento, sia per le iscrizioni ritardate sia per problemi organizzativi, la macchina Kore ha viaggiato a ritmi sostenuti. I problemi riscontrati da molti studenti nel primo semestre di quest'anno, legati soprattutto ai ritmi delle lezioni, si sono ripetuti solo in sporadiche occasioni. La partenza a rilento ha ristretto i tempi di distribuzione delle tante ore di lezione, così da provocare ritmi intensi di lezioni e poco tempo da dedicare allo studio (ed allo svago, che aiuta a ricaricare le pile per lo studio).

Niente da eccepire al sito, organizzato per una sempre maggiore s-buro-

cratizzazione, grazie al quale è possibile, ad esempio, prenotarsi per gli esami, scaricare dispense, conoscere con esattezza tutti gli eventi, le conferenze ed i seminari, gli orari di lezioni ed esami. Tutte operazioni realizzate con scarso esito durante questi anni di transizione, probabilmente con responsabilità da attribuire alle università di riferimento, Palermo e Catania. Purtroppo non tutti gli studenti fanno buon uso dello strumento Internet, ma soprattutto per i fuori sede è diventato uno strumento indispensabile per evitare spiacevoli sorprese e viaggi inutili verso Enna, a causa dei continui spostamenti di lezioni ed esami, un brutto vizio di tutta l'università italiana a cui anche Kore non riesce a rinunciare.

Le riforme promesse dal ministro Mussi produrranno cambiamenti anche nella rotta economica della nostra università. La formula "Convenzioni" largamente abbracciata dalla Kore, con ben undici convenzioni nel giro di un anno, sarà limi-

tata nei prossimi anni in tutta Italia. La generosità con la quale sono stati elargiti centinaia di crediti a molte categorie di lavoratori, dovrà farsi da parte. La laurea è, e deve restare, un premio a mesi e mesi di studio. L'esperienza laureata in questi mesi alla kore è un'offesa a chi studia da anni per inseguire un titolo o un sogno. Riconoscere più di 100 crediti su 180, e poi essere "comprendivi" con gente che "lavora" per soli 5-6 esami, significa di fatto regalare una laurea in cambio dell'iscrizione e del pagamento di un anno accademico. L'università ha le sue ragioni, che sono appunto economiche, e non ha fatto niente che non fosse concesso. Il problema, come avete capito, è di natura etica, ma purtroppo non si risolve a parole.

Come in ogni grande opera, anche qui c'è qualche piccola sbavatura; altrimenti sarebbe un capolavoro.

G. E.

DEDALO MULTIMEDIA - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti

Indirizzo http://www.dedalomultimedia.it

DEDALOMultimedia.it

Home :: Giornale :: Radio :: TV :: Forum :: Chat :: La Redazione ::

DEDALO MULTIMEDIA

DEDALO MULTIMEDIA

DEDALO MULTIMEDIA

News - Forum - Chat
Video divertenti - Foto
Sport - Cultura - Musica

www.dedalomultimedia.it

“De rifiutorum ATO”
 1) Riportare subito a quelle del 2003 le tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Solo così sarà possibile superare la generalizzata sacrosanta e non organizzata disobbedienza civile in atto, in provincia di Enna. Solo in questo modo gli Ennesi si affrettano a pagare (e come) le bollette relative poiché in nessuna caso sono giustificabili gli aumenti da capogiro che sono stati inopinatamente operati dall'ATO rifiuti. Lo dico nella qualità di cittadino-utente e forte di una esperienza che mi deriva dai miei 33 anni di attività volontaria nel sindacato della CGIL. Le dispute sul fatto che le tariffe stesse non siano state decise dai consigli comunali è solamente questione di forma, la sostanza rimane quella di riportare le tariffe al 2003 proprio perché lo spirito e la lettera della legge istitutiva sugli ATO era quella, tra le altre, di realizzare economie di scala e di alleviare il peso sui cittadini. 2) E' necessario poi modulare il servizio sulla base di previsioni certe delle entrate. Fare il contrario, com'è avvenuto, vuol dire necessariamente vessare i cittadini. Non si vuole un modo a met-

tere in pratica quell'adagio ennese praticato da sempre in ogni famiglia, che recita "Sinni u passu per quantu a gambra teni". Questo vuol dire usare oculatamente il denaro pubblico (perché di denaro pubblica si tratta) senza cedere a tentazioni clientelari di gonfiare la dotazione del personale, di scaricare sul servizio attività e costi che con esso c'entrano poco o nulla, vuol dire infine prevedere l'intervento finanziario dei comuni ai quali non è parso vero levarsi di dosso questo fardello. 3) Sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani vi è da osservare che essa (in ragione della pessima pratica delle aziende di esagerare negli imballaggi, a causa del pessimo vezzo dell'usa e getta, a causa dell'aumento vertiginoso della produzione pro-capite di rifiuti) è diventata non solo un'emergenza, o un servizio, ma un vero e proprio diritto del cittadino il quale da solo, evidentemente, non può difarsi dei rifiuti stessi. Un diritto, pertanto, assume per certi versi, rilevanza costituzionale e in nessun modo può essere eluso. A parziale dimostrazione di ciò basti pensare che il legislatore ha previsto tra i servizi obbligatori da rispettare in caso di servizio,

tra gli altri, anche la raccolta dei rifiuti. [Troppo lunga sarebbe qui la disquisizione e quindi qui non la faccio, sul diritto, altrettanto sacrosanto, alla corresponsione degli stipendi per i dipendenti che prestano attività lavorativa e sulla necessità di "precoettare" non già i lavoratori ma i datori di lavoro inadempienti nel corrispondere le retribuzioni.] Ma se la raccolta dei rifiuti, in tutto il mondo, è diventato un diritto-servizio non a domanda individuale per i cittadini, è indispensabile, di conseguenza, l'intervento economico del pubblico. Ecco perché continuo a sostenere che i comuni devono necessariamente, e sotto certi versi obbligatoriamente, sostenere, anche essi, un loro costo, senza tentativi, lo ripeto, di natura clientelare ma badando esclusivamente al bene dei cittadini. Queste pochissime considerazioni nel tentativo di fornire un contributo ad una situazione "ingarbugliata" che ha richiesto recentissimamente in occasione dell'ultimo consiglio di amministrazione, "perfino" la nomina (di evidentermente significato politico) di illustri rappresentanti istituzionali.

Sigfrido Fadda

La domanda di pane è stabile: Perché aumentare le licenze?

Grande clamore ha suscitato l'emaneazione del decreto "Bersani" in materia di liberalizzazione e di lotta alle rendite monopolistiche. Il provvedimento presentato nel sommo e supremo interesse dei cittadini, propone una serie di interventi in numerosi settori economici messi tutti in unico calderone.

All'indomani della diffusione del decreto si sono registrati i diversi commenti: trionfalistici quelli delle associazioni consumatori, di entusiasmo da parte dei partiti della coalizione di governo, un po' meno soddisfatti, ovviamente, le categorie oggetto della "liberalizzazione".

E d'altra parte come non essere contenti di poter avere conti correnti più trasparenti, assicurazioni più celeri nell'indennizzo, professionisti meno esosi, passaggi di proprietà senza il notaio, ecc. Si intuisce, o si fa intuire che si prospetta una riduzione della spesa da parte dei consumatori.

Quindi, un decreto che mira (come da programma dell'Unione) "a contrastare rendite monopolistiche e corporative, migliorare la qualità e prezzo per il consumatore, garantire fondamentali clausole sociali per gli operatori, promuovere investimenti e crescita industriale".

Ma allora che c'entra il pane? Che "ci azzecca" le licenze dei panificatori?

A ben guardare i media hanno dato spazio esclusivamente alla protesta dei tassisti, i quali avranno la possibilità di poter aumentare le licenze già in loro possesso ma, nulla si dice degli effetti letali che questo provvedimento potrà avere sulla categoria dei panificatori.

Ed infatti si ravvisa una sproposizione nella portata degli interventi: al limite della demagogia quelli verso i poteri forti (non si sentita lamentare una banca, d'altra parte cosa costerà l'invio a domicilio di un ulteriore incomprensibile "foglio informativo"), mentre di portata enorme quelli presi verso la categoria produttiva dei panificatori.

E così anche le reazioni: non c'è alcun fan della liberalizzazione che in TV, sulla stampa o sui blog in internet parli dell'intervento sul pane come esempio della nuova economia di mercato, quella che eliminerà quelle corporazioni che, secondo uno studio di un economista del politecnico di Torino, ci costano 22 miliardi di

euro di reddito non prodotto e oltre 440 mila posti di lavoro non creati.

Che cosa e come, soprattutto, l'eventuale nascita di nuovi centri di panificazione contribuirà al raggiungimento dei nobili obiettivi del governo nazionale?

Sarà per le nostre modeste conoscenze ma non riusciamo a dare una risposta concreta a tale domanda, soprattutto se si considera che non si registrano da anni richieste di nuovi entranti in questo settore.

Noi che del mercato non ne abbiamo una visione idilliaca ci rendiamo conto che forse se aumentiamo i taxi in circolazione o meglio li adeguiamo alle medie delle città europee (anche per le tariffe) probabilmente aumenterà il numero dei consumatori, così come la possibilità di scegliere su conti correnti più vantaggiosi potrà portare anche all'incremento del numero dei conti, ma per il pane ciò non funzionerà.

La domanda, il consumo di pane è sostanzialmente stabile, tant'è che nella legge del 1956 (e dunque non di epoca fascista e corporativa) per il rilascio di nuove licenze si tiene conto della "densità" cioè del rapporto tra il volume di produzione «reale» dei panifici autorizzati ad insediarsi nella località e il fabbisogno di pane della popolazione residente nella località stessa rilevato sulla base dei valori ISTAT.

E dunque se la domanda è sostanzialmente stabile il provvedimento determinerà non tanto l'ingresso di nuovi piccoli panificatori, di cui non si registra la pressione, ma consentirà ad operatori di altri settori affini che beneficiano di "rendite di posizione logistica" di aggiungere un nuovo prodotto. Questo, in altri termini potrà provocare un rafforzamento degli operatori più forti ed un'espulsione dal mercato dei piccoli produttori.

Ed è questo la vera insidia contenuta nel provvedimento ma anche nel programma: una visione distorta dell'economia italiana e locale fatta di una miriade di microimprese, i cui bisogni vengono disattesi a favore dei bisogni delle grandi imprese. E così avanti con il cuneo fiscale, che non produrrà alcun effetto positivo per le nostre microimprese ma certamente aiuterà i grossi potenti economico finanziari che sempre più svolgono i loro affari anche grazie alle loro non toccate ed intoccabili rendite monopolistiche.

**Marcello Troia
 Segretario Provinciale Cna Enna**



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
www.ospedaleenna.it

**Pronto Soccorso:
 parte l'informatizzazione
 per monitorare i pazienti**

- Il Dott. Giovanni Nicotra, è responsabile del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I° di Enna e del Dipartimento di Emergenza e Accettazione. Ci siamo visti un anno e mezzo fa circa, subito dopo il trasferimento dell'ospedale: da allora, innanzitutto gli spazi, perché abbiamo acquisito nuovi locali, rendendoli omogenei utili a quelle che sono le prestazioni di operazione di un pronto soccorso. Siamo partiti con due mediche e una stanza di osservazione; oggi abbiamo tre mediche e una stanza di osservazione con otto poltrone per l'osservazione e due stanze, una per gli uomini ed una per le donne, dove ci sono quattro letti per i ricoveri in medicina di urgenza e la stabilizzazione del paziente. Da questo si può dedurre che nell'arco di un anno e mezzo dal momento del trasferimento, non solo abbiamo ampliato quelli che sono gli spazi, abbiamo migliorato quello che è il ricevimento del paziente nell'ambito del pronto soccorso alzando il livello di prestazione dello stesso pronto soccorso. Nell'arco dell'anno mezzo come dipartimento di emergenza del quale sono responsabile, abbiamo sistemato una serie di protocolli affinché al paziente molto grave, molto rapidamente venga diagnosticata la patologia e nello stesso tempo riceva cure da più specialisti, fino a quanto non viene raggiunta la stabilizzazione dello stesso, per essere quindi inviato al reparto. Questa è una delle cose che Enna si può vantare di avere, perché non tutti gli ospedali della Sicilia escluso qualche grosso nosocomio, possono vantare un tipo di gestione simile, che diminuisce sia i tempi di attesa, sia di intervento per i pazienti molto gravi.

Dott. Giovanni Nicotra - Responsabile Pronto Soccorso



- Da un anno e mezzo a questa parte avete una statistica. Che interventi fate e in che numero?
 "Come ogni pronto soccorso di Italia, noi abbiamo un grosso handicap. Il pronto soccorso viene utilizzato sia in ottima forma sia in cattiva forma. Il paziente spesso volte salta quello che è il medico curante e si presenta direttamente da noi. Questo accade, non solo ad Enna, ma tutti gli ospedali d'Italia, tant'è che su statistica nazionale abbiamo visto che circa l'80% delle prestazioni sarebbero di guardia medica o di medico curante, solo il 20% sarebbero degne di raggiungere il pronto soccorso. Ma questa è un'abitudine che ormai si registra in tutte le strutture italiane e che si sta cercando di risolvere. Oggi registriamo

un incremento delle prestazioni. Nell'ultimo anno e mezzo si è avuto un incremento rispetto gli anni passati di circa 4.000 prestazioni."

- C'è da considerare, comunque, che l'utente viene al pronto soccorso perché si sente più curato, più confortato, più risollevato anche psicologicamente: sono tutti aspetti non indifferenti.

"Sì, capisco che dal punto di vista psicologico questo determina una tranquillità da parte del paziente, però viene ad intasare quella che è l'urgenza. Questo comporta un rischio molto elevato di sottovalutare le reali urgenze considerandole delle prestazioni normali e nello stesso tempo ruba tempo a chi effettivamente avrebbe bisogno della presenza. Sarebbe opportuno il paziente cominciasse ad entrare nell'ottica di consultare il proprio medico curante prima di arrivare in pronto soccorso. D'altronde il paziente va benissimo quando sta molto male. Spesse volte il pronto soccorso viene utilizzato per comodità, si salta la fila del medico curante, si hanno prestazioni specialistiche contemporaneamente, se è il caso si procede ad esami di laboratorio nella stessa prestazione questa comporta una diminuzione di attesa ed una soddisfazione del tipo morale sulla sua salute, ma ciò ruba tempo a quello che potrebbero essere le reali esigenze di un malato molto grave."

In un prossimo futuro anche il Pronto Soccorso sarà informatizzato: perché?
 "Tra uno due mesi le prestazioni del pronto soccorso saranno informatizzate, eliminando tutta quella parte cartacea. Ciò permetterà di conoscere in ogni momento, tutti gli eventi che sono successi

al paziente nell'arco dell'anno. Quindi possiamo fare una scheda storica di questo paziente, e con questo abbiamo due vantaggi: il primo è che conosciamo alla perfezione le patologie del paziente; il secondo è che ci renderemo effettivamente conto di chi usufruisce del pronto soccorso senza motivazione alcuna. Spetterà poi all'Assessorato Regionale alla sanità trovare il modo di bloccare questo utilizzo incongruo del pronto soccorso. Non è possibile saltare il medico di famiglia, il quale così perde di vista la patologia del paziente, e quindi non riesce ad avere cronistoria dello stesso paziente pur avendolo in carico. Questa è una di quelle forme anomale che si vede solo in Italia sull'assistenza sanitaria in senso lato. Per fare un esempio a Monaco se un paziente si reca al pronto soccorso senza che abbia una patologia grave viene rinvio a casa e avvertito il medico curante e le prestazioni sanitarie non dovute non negano rimborsate."

CATENANUOVA

Inquinamento acustico in piazza Marconi

Per ognuno di noi la piazza assume un significato diverso: per alcuni rappresenta un luogo di incontro, per i bambini uno spazio dove giocare, per le famiglie un luogo dove ritrovarsi la sera dopo una giornata di lavoro, insomma è uno spazio creato e utilizzato dai cittadini, utilizzato non solo per la vita quotidiana (incontri, divertimento, cultura), ma anche per esercitare la propria cittadinanza: oggi nella piazza si svolgono assemblee, comizi e manifestazioni, ieri era anche luogo in cui si amministrava la giustizia. La piazza fin dall'antichità è stata il fulcro di una sentita vita politica e sociale.

Adesso succede che se la sera hai voglia di "piazza" trovi musica assordante e rumore che non consentono il dialogo e il relax, tanto che i visitatori della piazza non riescono neanche a sentirsi reciprocamente. Si sentono le orecchie "violentate" dal rumore (perché dopo un certo decibel non si può più chiamarla musica) e chiedono agli amministratori se è possibile almeno abbassare il volume, anche nella legge sul inquinamento acustico. Non si chiede di sospendere l'animazione ma almeno di rivedere alcune cose, magari chiedendo ai cittadini che vivono la piazza che ne pensano. La piazza idealmente rappresenta il popolo e quindi i cittadini, ma anche uno spazio comune dove regnano regole collettive e condivise.

Teresa Saccullo

CATENANUOVA

Lavori sospesi perché in attesa di trasloco

Sono ancora sospesi i lavori di ristrutturazione del Palazzo Municipale. Dal mese di maggio l'impresa dei fratelli Talio ha dato il via ai lavori di ristrutturazione del Municipio; i lavori sono stati sospesi perché verrà apportata una variante al progetto iniziale (per l'improvvisa caduta del solaio che ospita l'aula consiliare) e perché si deve ancora provvedere allo spostamento di alcuni uffici ancora attivi all'interno del palazzo. Si prevede una ristrutturazione dei locali interni e della piazza adiacente dove sarà realizzato anche un sagrato davanti alla Chiesa Madre. È quasi un ritorno alle origini perché alla fine degli anni settanta, quando il Palazzo Municipale attuale fu

LA PROVINCIA

costruito, la piazza era già così e il sito che ospita l'attuale Comune



ospitava il Palazzo dei Principi della Catena, fondatori di Catenuova. Dopo la sua demolizione, di questa residenza rimangono solo vagni ricordi a chi ha avuto la fortuna di vederla, per gli altri rimangono le foto dell'epoca.

T. S.

PIETRAPERZIA

3° Concorso di pittura e grafica estemporanea dell'Accademia Cauloniana

A distanza di circa un anno l'Accademia Cauloniana con il patrocinio del Comune di Pietraperzia ha dato il via al 3° concorso di pittura e grafica estemporanea "Città di Pietraperzia". La manifestazione ha lo scopo di coinvolgere tutti i pittori locali nella raffigurazione pittorica di alcuni angoli suggestivi del paese di Pietraperzia, individuali con un apposito regolamento negli antichi cortili: "i bbàgì". L'estemporanea si articola in due sezioni: a) sezione Juniores, per i concorrenti che non hanno compiuto i 18 anni; b) sezione Seniores, per i concorrenti con 18 anni. Il concorso è riservato agli artisti residenti nel Comune di Pietraperzia, di qualsiasi tendenza artistica e tecnica. La prova di estemporanea si terrà nella giornata del 29 luglio in Piazza Vittorio Emanuele, dopo la vidimazione da parte degli organizzatori dei supporti utilizzati per comporre le opere. Ogni artista, per regolamento, potrà partecipare con una sola tela o con un solo tipo di supporto.



Arco del Governatore

Le opere saranno valutate da una commissione di esperti saranno resi pubblici al momento della premiazione che avverrà giorno 5 Agosto alle ore 19.00 nel Chiostro di Santa Maria.

Il Concorso sarà dotato dei seguenti premi: Sezione Juniores premio unico di 150 euro, Sezione Seniores 1° premio euro 300, 2° premio euro 200, 3° premio euro 100. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

La manifestazione prevede anche la mostra, dal 30 Luglio al 6 Agosto, dei lavori di ogni artista nell'ex Convento di Santa Maria. Uso dei bagli. Il cortile o "bbàgì", è uno spazio aperto tipico della tipologia urbanistica del centro storico di Pietraperzia, dove si svolgevano le attività complesse della vita di tutti i giorni di parecchie famiglie, le quali si accostavano tra di loro, non solo costruendo a ferro di cavallo le loro modeste abitazioni, ma anche per far fronte alle necessità della vita privata familiare. La difesa reciproca dalle predazioni e dai soprusi altrui, il mutuo soccorso nelle avversità e nella cattiva sorte.

Quasi sempre il "bbàgì" si è originato intorno alla costruzione di un capostipite a cui seguivano le altre dei figli e dei parenti che man mano si aggiungevano alla famiglia originaria. La sera poi poi erano un piacevole luogo di conversazione, di ritrovo per tutti i festeggiamenti.

La manifestazione, che ha già suscitato sin dal suo avvio l'interesse dei numerosi artisti locali, sicuramente darà un concreto contributo alla valorizzazione di spicchi del paese sconosciuti anche ai residenti.

Elsa Mastro Simone

Sono stati individuati per l'estemporanea 11 dei 45 cortili o "bbàgì" presenti nel paese: Cortile Testalonga (Via Terrucchia, Vicolo Testalonga), Cortile Calamaio e Cortile Alloro (Via Barone Tortorici), Cortile Gridduzzi, Cortile Farruggia, Cortile Saponeria (Via Riva), Cortile Gessaro (Via Umberto), Cortile della Cera (Piazzetta La Masa), Cortile Gatto, Cortile Pepe, Cortile Gesso, Cortile Modicani (Via Isabella);

LA PROVINCIA

LEONFORTE

C'era una volta il viale dei pini

Fino alla seconda metà degli anni '50 l'entrata nord di Leonforte aveva una sua identità che rispettava e onorava il suo passato: esisteva ancora integro lo storico "Viale dei Cipressi". Fu impiantato da mani esperte alla fine del '700 quando il paese era governato dal principe Giuseppe Branciforti, figlio di Ercole Illuminato quarto Principe di Leonforte. Il "Viale dei Cipressi" rappresentava il segmento finale della cosiddetta "strada degli alberi" che aveva inizio dalla via Granforte, proseguiva con la Strada Grande (l'attuale via Garibaldi) e si concludeva alla fine della Strada del Cassaro (l'odierno Corso Umberto). Tale "strada" era arredata da alberi di olmo e di cipresso rispettivamente all'entrata e all'uscita del paese e lungo la "strada degli alberi" erano collocate delle panche di pietra e delle fontane che radevano il paese particolarmente ospitale per chi arrivava da fuori. Il Viale è conosciuto dai Leonfortesi col nome di "viale dei pini", e non si sa se ciò scaturisca dalla loro ignoranza in fatto di botanica o da scarsa memoria, visto che il cipresso è l'albero dei composanti. Il "viale dei pini" fece bella mostra di sé fino al 1959: era costituito da una quarantina di "Cupressus sempervirens" perfettamente allineati, piantati ad una distanza di 5 metri uno dall'altro su due strisce di terreno sostenute da adeguati muri a secco che delimitavano due profonde cunette utili a smaltire le acque che scendevano dalle pendici della Torretta e del Cemigliere.

Esso fu, in parte, smantellato alla fine degli anni '50 per dare spazio ad un distributore di carburanti e ad alcuni palazzi condominiali nel lato opposto, col triste risultato di sconvolgere la suggestiva entrata nord del paese. Per tante generazioni di ragazzi, il "viale dei pini" è stato una sorta di parco giochi dove il tempo scorreva raccogliendo "caddarizzi", cacciando lucertole e parlando di fatti



La cattedrale di San Nicola

che i "grandi" non dovevano sapere. In estate "al bevaio dei pini" facevano il bagno, asciugandosi al sole che filtrava dalle chiome dei cipressi. Il "viale dei pini" nel suo insieme era un vero monumento naturale, e avrebbe meritato di essere salvaguardato e custodito, e non di essere distrutto come un retaggio fastidioso da sacrificare al progresso. Oggi rimangono solo cinque cipressi, gli ambientalisti li difendono a spada tratta, ma c'è chi li vorrebbe abbattere con la motivazione che sono pericolosi per l'incontumacia pubblica perché molto vetusti e con alto rischio di caduta (o c'è sotto qualche idea di speculazione edilizia?). In apparenza gli alberi sembrano sani e avrebbero bisogno solo di una sfoltita, ma, per ogni evenienza, sarebbe opportuno che chi di dovere (Amministrazione comunale, Forestale, Sovrintendenza ai B.B.A.A.) si adoperasse per verificare se rappresentano o no un pericolo per l'incontumacia pubblica e prendere le decisioni più opportune. Vista l'importanza del problema c'è da sperare che la perizia sullo stato di salute degli storici cipressi la realizzi un tecnico altamente qualificato e al di sopra delle parti. E ciò per buona pace di tutti: se i cipressi sono compromessi e rischiano di cadere è giusto che si abbattano, ma se sono sani e vegeti sarebbe ragionevole preservarli e tenere conto del fatto che sono veni e propri monumenti naturali e rappresentano una testimonianza storica che sarebbe delittuoso ignorare.

Enzo Barbera

CATENANUOVA

Serata dedicata al poeta generale

Orazio Passalacqua ha ottenuto una serata in suo onore e in onore del suo libro di poesie: "Catenuova vista da Orazio Passalacqua" organizzata dall'amministrazione comunale di Catenuova. Hanno partecipato alla manifestazione il preside Prospero Caltagirone, la professoressa Nunzia Di Benedetto e i presidenti delle varie associazioni presenti sul territorio di Catenuova: Zampino per la Proloco, Ingrassia per la Fidapa, Rizzo per "Teatro e cultura O.Passalacqua". Ha dato il via alla kermesse il presidente del consiglio Santo Lipari che ha dato spazio alle recite di poesie in dialetto curate da Turi Rapsarda e recitate insieme a due attori in erba, Concetto Guagliardo e Grazia Giaggeri. Anche l'alluno Angelo Muni ha dato prova della sua simpatia recitando quattro poesie del poeta. Durante la serata il consigliere Laura Colica ha consegnato una targa al concittadino Enzo Bua della Polizia di frontiera d'istanza all'aeroporto di "Fontanarossa" di Catania. Il Catenuovese, infatti, ha ricevuto qualche tempo fa dall'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, l'onorificenza di "commendatore della Repubblica". Santo Lipari e il vice-sindaco Aldo Biondi hanno informato la cittadinanza che Enzo Bua non sarà l'unico illustre cittadino ad essere oggetto di riconoscimento. Infatti è presente nei progetti futuri dell'Amministrazione il riconoscimento ad altri cittadini che si sono distinti o si distinguono ogni giorno nella vita quotidiana del paese.

Un augurio



Questi sono giorni di saluti e arrivederci in tutte le scuole, ma c'è chi, per raggiunti limiti di età o per dimissioni volontarie, va in pensione. All'Istituto Icnico per Geometri "Salvatore Pavia" tra gli insegnanti andati in pensione e festeggiati dai colleghi c'è stato il nostro concorrente da Leonforte prof. Enzo Barbera che avrà più tempo da dedicare alla famiglia a suoi numerosi impegni culturali, ed al quale rivolgiamo un affettuoso augurio.

R. D.



Un momento della manifestazione

Elsa Chiavetta

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

- AGIRA: Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
- AIDONE: Strano Rosario - Piazza Corvona, 9
- ASSORO: Santoro Sebastiano - Via G. 279
- BARRAFRANCA: Crovatta Rosa - Corso Garibaldi, 377
- Di Prima Michele - Via Generale Canale, 60
- Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
- Tambì Roberto Rocco - Via Umberto, 27
- CALASCIBETTA: Edicola Colina Carmela - Via Carlo Ruggero, 46
- CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 72
- Muni Santa - Piazza Umberto, 147
- Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 18
- No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
- Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Via Moreana, 138
- LEONFORTE: L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto 46/A
- Maimone Maurizio - Piazza Garibaldi, 12
- Viale Francesco S. C. - S. S. - Corso Umberto, 168
- GENTELE GIUSEPPE - Piazza Leone Sec.
- Lo Furno Maria Giovanna - Via G. B. Livelli, 4
- Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
- Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19
- NICOSIA: Carlolibreria Armana - Via Rensigo Roccella, 5
- Chiaromonte Giuseppe - Via Macchiavelli, 27
- Giugiaro M. Salvinio - Piazza Garibaldi, 27
- Gagliano Carmela - Via S. Cirillo, 128
- Lanzafame Pietro - Piazza Benedetto, 13
- PIAZZA ARMERINA: Di Prima Michele - Via Marconi
- GIARRIZZO: Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
- Caramia Sole - Via S. Ignazio, 69
- REGALBUTO: Di Gregorio Gaetano - Via Don Giuseppe, 7
- TROINA: Zinelli Salvatore - Via Nazionale, 54
- VALGUARNERA: Giordano Mario - Via San'Elia, 115
- Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 88
- VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Umberto, 140

dal 1° gennaio 2005

l'acqua

della tua città


ACQUAENNA
 GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
 ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
 - p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850

LA PROVINCIA

Nasi rossi in camice bianco. Benvenuta, terapia del sorriso!

Riempe una stanza di palloncini colorati, una vasca da bagno di tagliatelle. Va in giro con un naso da clown e le scarpe grandi. Indossa una cravatta bizzarra che emette dei suoni e soprattutto: sorride. E' Patch Adams. La "sua" medicina è uno scambio d'amore. L'antidoto a tutti i mali? L'umorismo. Si sente investito di una missione e viaggia per gli ospedali del mondo. L'associazione, in Italia, conduce il tour avvalendosi di un gruppo internazionale di clowns che visitano ospedali, case di riposo per anziani, istituti penitenziari e dipartimenti salute mentale. Impiegando metodi non convenzionali e strambe sorprese per alleviare l'ansia dei pazienti e agevolare la loro guarigione, Patch ha aiutato a diffondere la teoria secondo la quale, i medici dovrebbero curare le persone e non le malattie. Egli sosteneva, già durante gli anni dei suoi studi in medicina, che il coinvolgimento e l'empatia sono di aiuto ai medici quanto i medicinali innovativi e i

Dedalo N 17 Anno V 15 luglio 2006

progressi tecnologici. Un'opinione radicale, oggi come allora che è stata concretizzata anche in provincia di Enna, grazie all'operato di un gruppo multinazionale di dieci attori, ambasciatori del sorriso, tra i quali Wildman Adams, figlio di Patch. I reparti dell'Ospedale di Piazza Armerina,



Robin Williams in "Patch Adams" film biografico dell'omonimo medico

la Residenza Sanitaria Assistita per anziani non autosufficienti di Pietraperzia e i presidi ospedalieri di Leonforte e Nicosia, sono state le sedi ospitanti della troupe nei giorni 6 e 7 luglio. Dopo le attività rivolte ai ricoverati nei reparti, il gruppo di attori clown ha incontrato gli operatori sanitari dell'Azienda Sanitaria Locale n°4. Resteranno solo "due pillole" ingerite mattina e sera o si comprenderà che la paura di affrontare una grave patologia non può e non potrà essere curata con solo una pillola?

Laura Bonasera

VILLAROSA

I campi della vergogna

Appena tre anni fa veniva costruito a Villapriolo un impianto sportivo. L'impianto, commissionato dal Comune di Villarosa ad un'impresa edile del luogo, conta un campo di calcio a 5, un campo di pallavolo che all'occorrenza può fungere da campo di basket e un campo di tennis.



L'impianto oggi è inutilizzabile. Solo il campo di calcio può in qualche modo essere ancora adoperato, ma per quanto riguarda gli altri due campi è meglio chiudere gli occhi e sperare che un giorno qualcosa sarà fatto. Il campo da tennis doveva essere un campo in terra battuta rosso, simile a quello del famoso torneo Roland Garros; invece il campo è stato riempito di asfalto truciolo pericolosissimo per chiunque voglia fare una partita. Ci sono tratti sportivi che rischiano di fare inciampare gli ignari e sventurati tennisti, per non parlare delle linee che delimitano il campo, queste sono state inserite male a ora rialzate dal suolo per intero.

Il campo di pallavolo è altrettanto fuori uso.

Il terreno di gioco ormai non c'è più sgratolatosi in così poco tempo. Non dimentichiamo, infatti, che l'impianto esiste da soli tre anni.

Lo stesso campo doveva all'evenienza fungere da campo di pallacanestro. Questo è stato reso impossibile sin dall'inizio, dato che i canestri, che normalmente

dovrebbero coincidere con la linea di campo, qui si trovano al centro dell'area, rendendo così troppo facili i tiri da fuori area ma impossibili quelli da bordo campo. Questa situazione rende impraticabili questi sport nei comuni di Villarosa e Villapriolo dato che non ci sono

altri impianti messi a disposizione della popolazione.

Ci auguriamo di poter riaprire gli occhi e vedere che per una volta ciò che è stato fatto ha un senso.

Questi campi rappresentano la logica della nostra terra: tanti soldi buttati in aria senza aver costruito niente di definitivo. Tutto è precario.

Maria Chiara Graziano

VILLAROSA

Una strada abbandonata

La strada che innestandosi alla regia trazzera per Calascibetta conduce fino al ponte sulla diga Morello manca di protezione lungo il lato sinistro scendendo verso la diga.

L'attuale situazione danneggia la carreggiata stradale irrimediabilmente.



Stradella di servizio Villarosa Calascibetta

te, dato che lungo quel lato di strada vi è un fosso per lo scorrimento delle acque piovane e questo fosso non riesce a incanalare del tutto.

Lo stato delle cose viene aggravato dal fatto che la carreggiata è molto stretta e non senza difficoltà due macchine riescono a passare.

Trattandosi di una strada anche a servizio dei terreni che attraversa, spesso è transitata da trattori e macchine agricole e di conseguenza per potere circolare ci si deve necessariamente avvicinare ai bordi della strada, con la conseguenza e la non remota possibilità di andare a finire dentro il fosso che, ricordiamo corre parallelo alla strada.

Troppo spesso si sono verificati incidenti in quel tratto, per fortuna senza conseguenze per le persone, a causa di tutti questi disservizi che nessuna autorità pare notare.

M. C. G.

19 20



I SERVIZI DELL'ITAL

Soluzioni personalizzate

In un contesto sociale così composito come il nostro, nel quale i patronati non saranno sostitutivi ma aggiuntivi dell'intervento pubblico, il valore aggiunto sarà proprio nella personalizzazione dei servizi e nei rapporti relazionali con le persone.

Creando dei servizi "su misura", il cittadino sarà quindi libero di scegliere fra pubblico e privato. Il patronato, confermando la propria capacità, emersa in anni di attività, di rilevare i bisogni dei cittadini, di studiare e programmare metodi innovativi, prevedendo le esigenze e le necessità che via via emergono nella società, sarà il protagonista della gestione e dell'offerta di questi servizi.

La posizione contributiva

Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza. - Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero. - Denuncia della onerosa contribuzione e recupero della stessa. - Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione. - Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità... - Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti. - Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ...). - Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative. - Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazioni dei bollettini e verifiche.

Disoccupazione, maternità, malattia, trattamenti di famiglia

Richiesta dell'indennità di mobilità e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati. - Richiesta delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, per i lavoratori stagionali e precari del settore pubblico e privato. - Richiesta all'Inps delle indennità di malattia e maternità a favore di particolari categorie (lavoratori addetti ai servizi domestici, agricoli, lavoratori parasubordinati). - Domanda di congedo di maternità, di congedo di paternità e di congedo parentale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di: anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali. - Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue. - Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, ...). - Richiesta delle prestazioni collegate alla tubercolosi. - Domanda per la corresponsione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati. - Assegno per il nucleo familiare per famiglie bisognose.

Assistenza socio-sanitaria

Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento. - Riconoscimento dello stato di handicap. - Assegnazione di posti di lavoro per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti. - Indennità di accompagnamento. - Esenzione ticket. - Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari. - Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni. - Informazioni e consulenza sul servizio sanitario.

La Pensione

Verifica del diritto ai diversi tipi di pensione (vecchiaia, anzianità anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi. - Opzione per il sistema contributivo. - Presentazione delle domande di pensione ai diversi istituti previdenziali e patrocino in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale. - Controllo delle pensioni in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi. - Controllo delle trattenute fiscali. - Supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito. - Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori. - Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di previdenza complementare.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali, riconoscimento della causa di servizio

Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro per tutti gli aspetti previsti dal Dlgs 626/94. - Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico di origine lavorativa a seguito di infortunio o malattia professionale. - Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate. - Tutela del lavoro in ambito domestico (scrittura, denuncia e risarcimento del danno). - Revisione delle rendite dell'Inail per aggravamento. - Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite Inail. - Attivazione della procedura per il riconoscimento della causa di servizio e l'ottenimento dell'equo indennizzo nel pubblico impiego. - Richiesta di rendita ai superstiti, assegno funerario. - Richiesta di protesti e altri ausili terapeutici.

Cittadini migranti

Acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza italiana. - Problemi di natura previdenziale, assistenziale e fiscale. - Conservazione e diffusione della cultura d'origine, in una piena integrazione sociale. - Questioni legate al rientro in Italia. - Benefici nell'ambito della legislazione regionale. - Certificati di nascita. - Certificati di matrimonio. - Certificati di morte. - Stati di famiglia. - Certificati militari. - Autenticazione e vidimazione documenti. - Dichiarazioni sostitutive. - Pratiche scolastiche. - Traduzioni e interpreti. - Ricerche scolastiche. - Iscrizione nelle liste degli stranieri. - Rinnovi passaporti. - Iscrizioni nelle liste elettorali. - Esenzioni doganali. - Ricerche alloggi. - Ricerche lavoro. - Altre pratiche presso autorità locali. - Pratiche Ici. - Pratiche di cittadinanza. - Informazioni fiscali. - Informazioni sulla denuncia dei redditi.

Immigrazione

Tutela ed assistenza nel riconoscimento dei propri diritti in campo previdenziale ed assistenza sociale. - Assistenza nei confronti del Servizio sanitario nazionale. - Utilizzo dei periodi di lavoro svolti in Italia e precedentemente in altri paesi. - Specifici provvedimenti legati alla legislazione regionale e delle Autonomie locali. - Pratiche relative all'ingresso/soggiorno dei cittadini stranieri, assistenza sociale e ottenimento della carta di soggiorno. - Ricongiungimento familiare. - Acquisto della cittadinanza italiana.

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino
(mariobarbarino@lycos.it)



Raccolta differenziata? un vero fallimento...

Percentuali di raccolta che non migliorano e maglia nera per le infrazioni da discarica. La questione rifiuti, in Sicilia, rimane una grossa incognita a cui le autorità competenti tentano di trovare una soluzione. Negli ultimi due anni un misero aumento dell'1 per cento ha fatto balzare le percentuali inerenti alla raccolta differenziata dal 5 al 6 per cento mentre, sono ancora 45 i Comuni dell'isola che non attuano nessuno tipo di differenziazione. Eppure è detta di molti, la costituzione delle 27 nuove società d'ambito che gestiscono il ciclo integrato di tutto il territorio doveva servire a far partire la macchina del riuso. Niente di più falso: degli oltre 2 milioni e 400.000 tonnellate di rifiuti annui prodotti dalla Regione soltanto pochi hanno il privilegio di essere differenziati. Uno smacco al Piano



Regionale emanato nel dicembre del 2002, dal Commissario straordinario Totò Cuffaro, che prevede il raggiungimento della percentuale del 35 per cento entro il 2008.

Una situazione difficile da gestire, visto che ancora adesso ben 150 comuni siciliani sono commissariati e che le percentuali di spazzatura prodotte dagli isolani superano di molto le quantità stimate dal piano che, invece, prevede la gestione di circa un milione e mezzo di tonnellate annue di materiali. Ma queste non sono le uniche gatte da pelare. Secondo l'ultimo rapporto "Rifiuti S.P.A." elaborato dall'Arma dei Carabinieri in collaborazione con Legambiente, la Sicilia insieme alla Calabria, alla Puglia ed alla Campania rappresenta quella parte di territorio italiano dove avvengono la maggior parte delle infrazioni relative al ciclo dei rifiuti. Proprio in queste quattro regioni, nel periodo che va dal 1997 al 2003, si è concentrato il 39 per cento degli illeciti. Nello stesso periodo, in Italia, sono state 17.097 le infrazioni rilevate con una media di circa cinque illeciti giornalieri e con un totale di 155mila persone arrestate o denunciate. Un business complessivo stimato in 26,9 miliardi di euro entrato a far parte dell'ala protettiva delle economie. La mafia, secondo gli esperti, gestirebbe

anche il traffico dei cosiddetti "rifiuti scomparsi", residui di rifiuti speciali non controllati né classificati dalle pubbliche amministrazioni e che sparirebbero letteralmente nel nulla. Sostanze tossiche utilizzate per i fini più disparati la cui quantità, secondo stime risalenti al 2002, ammonterebbe a 14,6 milioni di tonnellate (una montagna la cui base è di tre ettari con un'altezza di 1.460 metri). Da qui la scelta fatta dal governo regionale che ha portato all'emanazione dell'ultimo piano regionale ed alla costruzione dei termovalorizzatori. Ne verranno costruiti quattro e tutti in siti differenti: Bellolampo, Augusta, Casteltermini e Paternò. Verranno gestiti da A.T.I., associazioni temporanee d'impresa, che avranno il compito di bruciare l'intera parte secca dei rifiuti urbani (secondo il piano il 65%), al netto della raccolta differenziata dei comuni della Regione. Un affare da circa 500 milioni di euro, di cui 320 finanziati con fondi provenienti dal Por 2000-2006, e che prevede una convenzione (già siglata tra Ato ed Ati) lunga vent'anni. Una soluzione pronta a partire ma che non piace né all'opposizione né agli ambientalisti che vorrebbero invece venissero rispettate le soluzioni proposte dal Pier.

Mario Barbarino

Taormina arte 2006

Musica, Teatro e Danza: un'estate di stelle sotto il cielo di Taormina

Un teatro antico. Un festival, anzi il festival. Siciliano ed internazionale al tempo stesso. Immerso dentro una scena arcaica e suggestiva, dove la danza si intreccia con la musica, il teatro ed il cinema. E' Taormina Arte 2006. Dal Katakò alla world music, dalla Fura dels Baus a Mozart, è ritornato il 6 luglio con lo spettacolo di danza del Katakò e proseguirà per tutto agosto. Dopo il successo del Film Fest, la Sicilia ritorna ad accogliere il suo più grande evento culturale dell'estate. Alterna il teatro di prosa tradizionale a quello più sperimentale, la musica jazz alla sinfonica, il cinema muto al reading. Un "nuovo" Teatro Antico attende gli artisti e il pubblico: sono stati rinnovati, infatti, il palcoscenico, le gradinate e la cabina di regia. Primo spettacolo, quello del Katakò, la compagnia di allei-ballerini che ha portato a Taormina una performance confezionata su misura per il festival, con il meglio dei cinque spettacoli finora prodotti in oltre dieci anni di attività. La danza torna anche il 18 e il 22 agosto, rispettivamente con l'esibizione dell'etoleo Julio Bocca e il suo Ballet Argentino (musiche di Piazzolla, Sinatra e Wim Mertens) e con lo spettacolo Atman della compagnia di danza contemporanea Itai, realizzato come fosse una serie di affreschi sui diversi stati d'animo dell'uomo, su musiche di Pergolesi, Mozart e Verdi. Per il teatro i racconti di Pierpaolo Pasolini letti da Ascanio Celestini, affiancato dal musicista Nicola Piovani sono il fil rouge di Vania, lo spettacolo in programma il 30 luglio. Il 9 e 10 agosto tocca invece alla Tempesta di Shakespeare, con protagonisti Virginio Gazzolo e Vanessa Gravina. Doppio appuntamento col Decamerone di Boccaccio l'11 e 12 agosto, prima al palazzo dei Duchi di Santo Stefano e poi al teatro Antico, con Beppe Barra, la world music dei Nuklearte e la danza di Andre De La Roche. In scena invece, dal

18 al 20 agosto, la versione teatrale del Gattopardo (protagonista Luca Barbabreschi), il 22 agosto il Progetto Molo Nord (racconti di emigrazione siciliana in Argentina tra lettere, fotografia e musica) e il 23 i Pazzi di Palermo, il reading di Roberto Alajmo accompagnato al pianoforte da Marcello Alajmo. Chiude il festival (24 agosto al palazzo dei Congressi), Metamorfosis, la rilettura di Kafka della Fura dels Baus. Tanta musica classica, ma anche opera, jazz e soprattutto world music. Taormina Arte racchiude anche per il 2006 il Womad (dal 14 al 16 luglio), che porta nella cavea del teatro antico Jimmi Cliff, Cesaria Evora, Carmen Consoli e i Simple Minds. Il jazz sarà protagonista delle serate del 7 e 21 luglio, con il pianista Monty Alexander e il giovane sassofonista Francesco Cafiso. Il 25 luglio Ennio Morricone dirigerà l'Orchestra Filarmonica della Scala in un programma tutto dedicato alla musica per il cinema. La classica è protagonista di diversi appuntamenti, tra i quali il concerto della London Chamber Orchestra, il recital del pianista Enrique Batiz e la messinscena del Don Giovanni di Mozart. "Come si vede - ha dichiarato Pompeo Oliva, direttore artistico del Festival - occasioni plurime e aperte a sempre nuove possibilità di sperimentazione in una visione che travalica i tradizionali schemi dei generi, per rappresentare un luogo d'incontro di forme espressive molteplici e differenziate". Info: Taormina Arte (<http://www.taormina-arte.com>)



Laura Bonasera

Dedalo N 17 Anno V 15 luglio 2006

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006

Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere - via Villadoro, 1° 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@glk2net.it - www.roccadiocerere.it

Il GAL porta avanti un vasto partenariato economico e sociale: la Provincia Regionale di Enna, nove comuni della Provincia (Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa), la Confederazione Nazionale Artigiani di Enna, l'Associazione degli Industriali di Enna, le centrali cooperative, associazioni culturali, associazioni ambientaliste e vari soggetti rappresentativi del mondo imprenditoriale.

Il metodo Leader è caratterizzato da: strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale; approccio dal basso verso l'alto concezione e attuazione multisettoriale della strategia, tramite interazione tra imprese e soggetti dei vari settori economici locali; realizzazione di approcci innovativi; progetti di cooperazione; collegamento in rete di più partner locali.

Nello specifico il GAL attraverso tale progetto sta finanziando: la realizzazione di attività didattiche di educazione ed interpretazione ambientale che prevedono un sostegno alla realizzazione di percorsi didattici di conoscenza, interpretazione e diffusione delle principali caratteristiche dell'area la creazione di uno sportello per le PMI, con l'obiettivo di garantire servizi in tutto il territorio di riferimento, finalizzati a supportare il processo di sviluppo e di adattamento delle piccole e medie imprese la realizzazione di un DVD "La Terra di Cerere" sul Parco Culturale Rocca di Cerere in otto lingue, che verrà utilizzato quale strumento didattico e divulgativo. Il DVD che attraverso contenuti speciali offre la possibilità di approfondimenti circa i temi video illustrati, nonché un'ampia fotogallery dei siti attenzionati, è stato presentato giorno 10 giugno presso l'Hotel Resort Villa Gussio di Leonforte la realizzazione di una mappa dei siti geologici, consistente nel censimento e nella catalogazione scientifica dei siti geologici di rilevante importanza del territorio di riferimento, attraverso la ricerca, il riconoscimento, la schedatura e la successiva gestione in rete dei geositi pertinenti al territorio stesso, allo scopo di creare un inventario di facile accesso al pubblico.

La realizzazione di due aree di sosta per i camper e le roulotte, al fine di dare assistenza e confort ai visitatori che giungono sul nostro territorio con questi mezzi; la creazione di oltre 60 posti letto in Bed & Breakfast, altri ne verranno finanziati con l'ultimo bando ha dato sostegno a tre imprese dell'agroalimentare per migliorare la produzione in termini di qualità percepita dal consumatore sta sostenendo la creazione di piccoli impianti sportivi presso siti naturalistici.

In occasione del Natale 2005 ha cofinanziato la

Il GAL Rocca di Cerere è impegnato nella realizzazione del programma Leader +, un ambizioso progetto legato ad una precisa strategia di sviluppo di turismo rurale, quella del Parco Culturale Rocca di Cerere - Geopark e legata, peraltro, ad una strategia integrata di sviluppo del territorio.

realizzazione di iniziative culturali tenutesi nei comuni del comprensorio.

Tutti gli interventi sopra descritti sono in fase di realizzazione e dovranno essere completati entro il 2007, data di chiusura del

programma Leader +.

Il GAL attualmente sta cofinanziando la manifestazione teatrale "Teatri di Pietra" presso il sito archeologico di Morgantina.

Nel prossimi mesi il GAL provvederà a selezionare le candidature concernenti gli ultimi bandi pubblicati, che prevedono la realizzazione di altri interessanti progetti:

"Centri di Esperienza territoriale, allestimento" obiettivo precipuo dell'intervento è quello di dotare il Parco Culturale Rocca di Cerere Geopark, e dunque l'area del PSL, di centri di esperienza territoriali (laboratori/musei a tema geologico) capaci di divenire il centro conoscitivo e divulgativo oltre a consentire la fruizione del territorio

"Studio fattibilità gestione Geopark" si intende realizzare uno studio di fattibilità circa la gestione a rete del Parco Culturale Rocca di Cerere. L'obiettivo è quello di approfondire gli aspetti gestionali ed organizzativi al fine di arrivare all'elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

"Rete Musei Minori" il progetto s'inscrive nelle dinamiche di sviluppo culturali del territorio per supportare i centri museali nel superare alcuni ostacoli sia di tipo organizzativo-logistico che di comunicazione attraverso il miglioramento, incremento e uniformità dei servizi offerti; la creazione di un prodotto museale integrato ed omogeneo; la creazione di un itinerario tale da garantire un superiore grado di incidenza del settore sulla domanda turistica di carattere culturale.

"Paese albergo: bed & breakfast" (riapertura bando) "Vetrine, show room, shopping way" l'intervento mira a creare spazi espositivi per l'artigianato, per i prodotti agricoli trasformati concorrenti alla realizzazione di "nodi di rete e/o tappe" da inserire all'interno di percorsi tematici o di circuiti cittadini come luoghi per il tempo libero e le attività ricreative.

Il Presidente del GAL Vincenzo Lacchiana si ritiene pienamente soddisfatto del lavoro messo in campo precisando che "il metodo Leader reca un mainstreaming connesso alla possibilità di sviluppare modelli di governance innovativi, consentendo di definire e attuare la programmazione strategica dello sviluppo rurale a livello locale, in un pieno spirito di partenariato pubblico-privato tra tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati."

Dedalo N 17 Anno V 15 luglio 2006



CEFALU' Un mare bellissimo e ora saturo di meduse

Cefalù è conosciuta qui come all'estero per le sue bellissime spiagge, per il suo mare limpido e per il suo centro storico dove si trova una bellissima cattedrale romana.

secolo a.c. (tempio di Diana) che si trovano sulla Rocca, la parte rocciosa che si trova al di sopra della cattedrale della cittadina.

Oggi, vuoi il turismo che affolla la cittadina in estate, vuoi il comune che si disinteressa della manutenzione della costa, le spiagge sono piene di rifiuti, ma cosa più grave, il mare è inquinato e

Lungomare Cefalù

È un Comune in provincia di Palermo che sorge su un promontorio del litorale della costa tirrenica. Si tratta di una caratteristica cittadina balneare ed un fiorente centro agricolo i cui prodotti sono le olive, gli agrumi, l'uva. Nella parte settentrionale del nucleo abitativo, si trovano anche resti di antichissime fortificazioni megalitiche. Molto importanti sono anche i resti di un tempio preellenico del IX



diventa così un ottimo rifugio per le meduse che sono ormai visibili anche a pochissimi metri dalla costa. Turisti state attenti!

Maria Chiara Graziano

PALERMO

Nasce il primo centro di osservazione per lo sviluppo della "Regione Sicilia"

È stato costituito a Palermo il Consorzio Polis tra l'Università degli Studi, Confindustria Sicilia, l'European Information Service e l'Istituto nazionale di Ricerche Demopolis. Il Consorzio, ente senza fini di lucro, presieduto dal rettore Giuseppe Silvestri e diretto da Pietro Vento, si propone come inedito partner del mondo produttivo e delle istituzioni nella realizzazione di programmi di ricerca per lo studio e l'interpretazione dei cambiamenti in atto nella struttura sociale, economica e culturale della Sicilia e del Mezzogiorno. L'iniziativa è stata annunciata oggi a Palazzo Steri a conclusione del consiglio direttivo del Consorzio, cui hanno preso parte i rappresentanti degli enti fondatori. Vicepresidente è Vincenzo D'Ambrà, presidente di Confindustria Sicilia, direttore Pietro Vento, presidente dell'Istituto Demopolis. "Il progetto afferma Silvestri - si basa su una rete di collaborazioni virtuose che si affiancano all'Università di Palermo nell'obiettivo di interagire con il sistema produttivo ed istituzionale della Regione". L'obiettivo, spiega Vento, "è quello di analizzare ed interpretare il cambiamento per meglio progettare lo sviluppo dell'isola". Di concerto con le istanze provenienti dal mondo delle istituzioni e dell'impresa, il Consorzio pone dunque tra i propri scopi ricerche finalizzate a stimolare una riflessione pubblica sui principali nodi dello sviluppo socio-economico ed a riportare il cittadino al centro delle dinamiche decisionali delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni locali.



Il Rettore Giuseppe Silvestri

Mario Barbarino

AGRIGENTO

Squadra che vince non si cambia

Domenica 9 Finalissima mondiali 2006 ore 20.00 - Processione di San Calogero patrono di Agrigento ore 21.00. La passione per lo sport o la devozione per il Santo "nero"? Sono questi gli interrogativi, tra sacro e profano, che hanno arroventato domenica gli agrigentini.

La tradizionale processione seguita da migliaia di fedeli che dimostrano la loro devozione nei confronti del Santo camminando a piedi scalzi con il tradizionale lancio del pane dai balconi o la finalissima dei mondiali di calcio 2006 Italia - Francia, la sfida per eccellenza.

Diversi politici, a cominciare dal sindaco Aldo Piazza, hanno cercato di "mediare" e di intercedere presso la Curia sollecitando il posticipo della processione al termine della partita. Un appello rimasto inascoltato.

Il rettore del Santuario dove è custodito il fercolo del Santo, monsignor Lucio Li Gregni, forte sostenitore di non modificare il programma, ha avuto la meglio, nonostante le richieste pressanti dei fedeli-tifosi, valutate con paterna benevolenza dall'arcivescovo di Agrigento, monsignor Carmelo Ferraro, che aveva dato al sindaco la disponibilità di rinviare di qualche ora la processione.

Lo stesso problema si era già posto in occasione della finale del 1982 in Spagna tra l'Italia e la Germania 11.07. In quell'occasione il programma non subì variazioni e l'Italia vinse i Mondiali. Antico adagio sportivo: "squadra che vince non si cambia". Alle 21 si è mossa la processione con pochi fedeli, San Calogero ha dovuto attendere il gol di Grosso, il cielo della città dei templi si è illuminato dei fuochi pirotecnici, i fedeli hanno preso parte alla processione mentre migliaia di tifosi si sono riversati nelle strade con il tricolore.

Giovanna Ballati



Un momento della processione

CATANIA

Raccontare il monastero

La Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania in collaborazione con i siti studenteschi e la casa editrice "Villaggio Maori edizioni" bandisce un concorso letterario aperto a tutti i regolari iscritti all'Ateneo.

Il concorso che ha come titolo appunto "raccontare il Monastero" è aperto ad opere in prosa, racconti saggi brevi o testi teatrali che abbiano come argomento protagonista o ambientazione il Monastero dei Benedettini.

L'iniziativa nasce dall'intento di favorire negli studenti un vivo interesse nei confronti dell'edificio che li ospita, una conoscenza di questo complesso del suo passato e della sue caratteristiche architettoniche.

I lavori dovranno essere consegnati entro le 13.00 del 31 Ottobre 2006.

Il vincitore riceverà come premio un viaggio studio del valore di 2.500.00 Euro e la possibilità di veder pubblicata la sua opera.

Eisa Chiavetta



Il monastero dei benedettini

24

La terra dei siculi

Avvezzi a messaggi turistici che magnificano la normalità, che amplificano l'importanza di un sito a volte si parte con sapesovoli di trovare un luogo certamente interessante, ma ormai solo un posto della memoria. Convinti di dovere fare lavorare la fantasia. Pronti a riattivare l'immaginazione per ricostruire nella mente quello che c'era e ora non c'è più.

In realtà i ruderi della città di Occhiola sulle colline di contrada Terravecchia sono una piacevole sorpresa. Una realtà tangibile. Ci si arriva superando Caltagirone per immergersi nella ubertosa valle dei Margi. Il centro del comprensorio del calatino. Oltre a Grammichele che è sorta dalle sue ceneri vi ruotano Vizzini e Mineo, Mirabella in Baccati e San Michele di Ganzaria, Militeo Val di Catania e Licodia Eubea centri importanti della possibile futura provincia di Caltagirone. È la terra della leggenda di Ducezio, il condottiero dei Siculi che nel V secolo a.C. guidò, senza successo, il suo popolo contro i Greci. Ci si arrampica lungo un percorso dalle pendenze dolci seguendo le indicazioni turistiche. Poi una strada che si innesta ad angolo acuto ci porta ad un posteggio polveroso. Si continua così a piedi per poche decine di metri. I ruderi del paese offeso dal terremoto che diede vita alla ricostruzione barocca appaiono così sorprendentemente evidenti. L'asse viario principale sparpagliato dai ruderi delle case sbrocciate segue la corda molle del sito. La prima impressione è di un frammento della muraglia cinese. Un tracciato di viuzze che, tra pietre sbilenche e una natura frenata nella sua esuberanza, porta fino ai ruderi maestosi del castello. Da lì, nonostante si sia solo a 490 m.s.l.m., si domina la vallata



Parco archeologico di Occhiola

leggiato dai ruderi delle case sbrocciate segue la corda molle del sito. La prima impressione è di un frammento della muraglia cinese. Un tracciato di viuzze che, tra pietre sbilenche e una natura frenata nella sua esuberanza, porta fino ai ruderi maestosi del castello. Da lì, nonostante si sia solo a 490 m.s.l.m., si domina la vallata

ITINERARI DI SICILIA a cura di Mario Rizzo



come ci si aspetta da una degna struttura difensiva. La città di impianto medioevale era sorta su un'area su cui insisteva un altro centro ben più antico così da costituire un classico esempio di stratificazione archeologica. E dal 1993, in occasione del 300° anniversario del sisma, è stato istituito un parco archeologico che ingloba resti medioevali e reperti greci. La visita non può non essere completata con la nuova Occhiola, Grammichele. La città, gemellata con Gibellina per la storia comune del sisma e della ricostruzione in altro sito, fu localizzata ad appena due chilometri a sud. È famosa per la sua grande piazza esagonale da cui si dipartono a raggiera sei strade. L'impianto urbano si richiama a quello della città frutana di Palmanova. Così volle il Principe di Butera a cui apparteneva il feudo di Occhiola e che garantì la edificazione che segue, come avveniva allora, schemi rigorosamente geometrici e, anche questo come avveniva allora, in tempi sorprendenti.

Mario Rizzo

SUD-DEL-MONDO a cura di Cinzia Farina

Messico



Felipe Calderon

Presidenziali: ancora una volta vincono i conservatori Felipe Calderon, candidato conservatore del Pan (Partido de Accion Nacional), con il 35,89% dei voti. È il nuovo presidente del Messico. Minimo il distacco dal suo avversario, il rappresentante della sinistra, Andres Manuel Lopez

Obrador (chiamato affettuosamente Amlo), che ha avuto il 35,31% dei consensi. Una conferma elettorale, sia pure risicata, dopo la vittoria di Vicente Fox (anch'egli del Pan) nel 2000, simbolo di continuità per un Paese che vuole tornare ad avere un ruolo importante a livello continentale, e anche mondiale. Amlo era considerato l'uomo giusto per arrivare alla poltrona presidenziale e dare il via ad una nuova era politica in un Messico dove la sinistra non ha mai vinto le elezioni (anche se nel 1988 ci è andata molto vicina in quelle che sono universalmente considerate come le elezioni dell'imbroglio). Obrador, ha comunque fatto sapere che chiederà un nuovo conteggio dei voti, necessario soprattutto per le supposte anomalie riscontrate durante lo scrutinio.



Argentina

terre ancestrali, per decenni vendute con faciloneria, come se fossero statali, dal governo argentino. Come unica soluzione all'annosa disputa e anche difesa della propria immagine, Benetton aveva deciso di restituire ai legittimi proprietari, 7514 ettari di terra contesa. Solo che la terra restituita, secondo i normali parametri produttivi, può bastare, nonostante l'estensione, a sfamare due famiglie. Per il 95 per cento è composta da zone alluvionali, aree montuose, gole profonde, terreni rocciosi, e le poche zone su pendii lievi sono esposte a condizioni climatiche molto avverse, con venti forti e temperature estreme. Quindi non solo la produzione agricola risulta impossibile, ma anche l'allevamento. Da qui la decisione del governo di Chubut, intermediario di questa donazione, di restituire tutto al mittente. I mapuche comunque continuano giustamente a sostenere che non si tratta di fare filantropismo: Benetton non può donare quello che non gli appartiene.

La terra di Benetton

Da anni i Mapuche dell'Argentina sono in lotta contro la Benetton per difendere il loro diritto naturale contro quella che essi definiscono un'occupazione illecita delle loro terre ancestrali, per decenni vendute con faciloneria, come se fossero statali, dal governo argentino. Come unica soluzione all'annosa disputa e anche difesa della propria immagine, Benetton aveva deciso di restituire ai legittimi proprietari, 7514 ettari di terra contesa. Solo che la terra restituita, secondo i normali parametri produttivi, può bastare, nonostante l'estensione, a sfamare due famiglie. Per il 95 per cento è composta da zone alluvionali, aree montuose, gole profonde, terreni rocciosi, e le poche zone su pendii lievi sono esposte a condizioni climatiche molto avverse, con venti forti e temperature estreme. Quindi non solo la produzione agricola risulta impossibile, ma anche l'allevamento. Da qui la decisione del governo di Chubut, intermediario di questa donazione, di restituire tutto al mittente. I mapuche comunque continuano giustamente a sostenere che non si tratta di fare filantropismo: Benetton non può donare quello che non gli appartiene.

C. F.

Arabia Saudita

Un editto reale contro le violenze domestiche Il re Abdullah ha ordinato la formazione di apposite commissioni per monitorare e punire le violenze domestiche. I membri delle commissioni risponderanno direttamente al governo, aiutati anche dall'attivazione di un numero verde cui, con la garanzia dell'anonimato, le vittime di abusi e violenze potranno rivolgersi per ottenere giustizia. Ed è probabile che le ordinanze saranno eseguite dalla temuta polizia religiosa, che non va per il

sottile. Donne e bambini vittime di violenze in famiglia non sono certo un'esclusiva saudita, ma nel paese del petrolio, molto conservatore in campo religioso, il ruolo del capo famiglia è più o meno quello di un despota. In un paese dove fino a poco tempo fa era tabù anche solo affrontare l'argomento, e dove le donne non possono neanche guidare una macchina, qualcosa dunque si muove. Forse anche grazie al coraggio di donne come Rania al-Baz, amata e stimata presentatrice televisiva, che nell'aprile 2004 si presentò in trasmissione con il volto devastato dalle ferite procurate dal marito.

C. F.

Concerti da non perdere!

Gentili lettori, visto che i concerti nella nostra splendida cittadina scarseggiano, vi segnaliamo qualche data in Sicilia:

Chick Corea 15/07/2006 Teatro Verdura Palermo

Sud Sound System 21/07/2006 Kalsa Palermo

Luciano Ligabue 22/07/2006 Velodromo Palermo

Gianna Nannini 25/07/2006 Piazza Vittoria Marsala (TP)

Gianna Nannini 26/07/2006 Teatro Verdura Palermo

Gianna Nannini 27/07/2006 Teatro Antico Taormina

Vincio Capossela 28/07/2006 Teatro Verdura Palermo

Carmen Consoli 28/07/2006 Teatro Antico Taormina

Bob Geldof 29/07/2006 Anfiteatro Zafferana Etna.

Carmen Consoli 29/07/2006 Teatro Verdura Palermo

Franco Battiato 02/08/2006 Valle dei Templi Agrigento

Franco Battiato 03/08/2006 Anfiteatro del grano Siracusa

Afterhours 07/08/2006 Kals art Palermo

Carmen Consoli 11/08/2006 Arena Palalife Siracusa

Carmen Consoli 12/08/2006 Valle dei Templi Agrigento

Francesco De Gregori 23/08/2006 Piazza Fontane Bianche (SR)

a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)



Bob Geldof

E' difficile trovare la parola giusta per definire Bob Geldof. Nessuno, forse, meglio di lui rappresenta oggi lo stereotipo dell'artista contemporaneo, capace, cioè, di essere nello stesso tempo musicista, scrittore, attore (famoso il suo ruolo nel film The Wall di Alan Parker), produttore televisivo, politico, opinion leader. Ma oltre ogni definizione, Bob Geldof rimane soprattutto un uomo molto intelligente, un artista carismatico, una persona con una sensibilità spiccata e, se vogliamo, un'eccezione nello star-system di questi ultimi 20 anni: un mondo sempre più frivolo, in cui Bob Geldof si è distinto per il suo continuo impegno contro lo sfruttamento dei paesi dell'Africa, iniziato con Live Aid e tuttora portato avanti con la campagna per l'azzeramento del debito degli stati del Terzo Mondo. Nonostante questo, gli ultimi anni sono stati molto difficili per lui: "mesi e mesi trascorsi in un oceano di dolore e tristezza", passati a combattere una depressione cosmica nel tentativo di sopravvivere agli eventi, in un arco di tempo durante il quale, quasi per caso, Bob Geldof è tornato a scrivere canzoni, le canzoni del suo ultimo album, "Sex, age and death": un disco molto particolare, incredibilmente vero e inquieto, in cui l'ex-leader dei Boomtown Rats ha riversato tutto sé stesso, cercando esclusivamente di fotografare particolari stati d'animo. Bob Geldof sarà in concerto il 29 Luglio all'Anfiteatro di Zafferana Etna.



W. V.

Mario Venuti

Si intitola "E" stato un attimo" l'ultimo singolo di Mario Venuti, il terzo estratto dall'album "Magnei" dopo "Qualcosa brucia ancora" e la sarunese "Un altro posto nel mondo". Per la realizzazione del brano in questione Mario Venuti si è avvalso della collaborazione di Kaballà, pseudonimo del cantautore siciliano (come Venuti) Giuseppe Rinaldi che una quindicina di anni fa esordì con un album

Lavica" che gli valse la "chiamata" per realizzare un brano per la colonna sonora del film Il Padrino III. Con la canzone "E" stato un attimo" continua il fecondo periodo filosofico di Mario Venuti che questa volta cita addirittura l'opera più famosa di Oscar Wilde, Il ritratto di Dorian Grey, inneggiando ad una presa di coscienza del tutto che sfugge non appena lo si carpisce... Degno di Kant ed



W. V.

DVD live per i Negramaro

Viene pubblicato venerdì 26 maggio il primo dvd dei Negramaro, "MTV LIVE: NEGRAMARO", prodotto da Sugar e MTV Italia. Il dvd contiene le immagini, realizzate in esclusiva da Mtv, del concerto tenutosi al Forum di Assago (Milano) il 17 marzo scorso, ultima data del tour "Mentre Tutto Scorre". Oltre al concerto, il dvd è ricco

di contenuti speciali: immagini di back-



stage e momenti rubati durante la tappa conclusiva del tour agli "Mtv Highlights", ma anche le numerose esibizioni ed ospitate della band durante l'ultimo anno sulla rete musicale, dall'affollatissimo e calorosissimo Mtv Day, all'emozionante premiazione durante gli Mtv Europe Music Awards 2005, ai tanti e informali piccoli live sul palco di Trf, Total Request Live.

W. V.

Oltre il senso di...ombra

a cura di Giuliana Rocca

Ci segue, attaccata alla nostra figura corporea, come un cane segue il suo padrone. Assume mille forme ma la molteplicità di immagini che crea possiede in sé il senso del nulla. L'ombra si estende da un punto fermo a noi prossimo e in questa sua estensione sembra quasi farci toccare l'orizzonte, eliminando il confine tra noi e tutto il resto. L'ombra segue tutti, l'incon-

sapevole e il testardo, e rimane silenziosa dietro i pensieri e le azioni individuali. I pensieri si perdono in labirinti di parole, gli ideali svaniscono e le ombre continuano ad inseguirci nei vuoti di senso. Anche le verità sociali ci appaiono sfumate nei loro contorni e finiamo per scoprire che non c'è mai un luogo vero per le certezze. Allora emergono nuove ombre, quelle dettate dal dubbio, dal sospetto che qualcosa non vada nella direzione giusta, e poi il sipario cade sulle ultime novità mandate in scena. Ombre fisiche e ombre nate dalla falsificazione si sovrap-

pongono. Le prime ci appartengono e sono innocue, le seconde si insinuano sull'evidenza delle cose occultandone il vero riflesso. L'ombra, compagna silenziosa delle nostre passeggiate, resta in attesa della luce che le permetterà di esistere anche dietro i fatti e le cose.

G. R.



"EnnaEuno"

S.p.A



Spazio argomentato

SEDE LEGALE

P.zza Garibaldi, 1 - 94100 ENNA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E T.I.A.

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 - 94100 ENNA

0935 511 673 - Fax 0935 511 499

DIREZIONE TECNICA

Via San Girolamo, 56 - 94100 ENNA

0935 25 849 - Fax 0935 500 432

Indirizzo internet
www.ennaeuno.it

e-mail
info@ennaeuno.it

Atletica

Grande prova per gli ennesi

Il campionato regionale di corsa in montagna sulla distanza di 6 km, valido come 7° prova del Grand Prix regionale di corsa per il settore amatori - master, ha fatto tappa a Montalbano Elicona (ME). Gli atleti ennesi del C.R. Tempo Libero, hanno ottenuto ottimi risultati, raggiungendo nella classifica a squadre la terza posizione a livello maschile e la quinta posizione in quella femminile.



Gli atleti del C.R. Tempo Libero

assoluta su circa 400 podisti presenti laureandosi vice campione regionale nella categoria TM, con una gara perfetta su un percorso molto duro. Ottime le prestazioni degli altri ennesi presenti: Riccardo Alvano classificatosi al terzo posto nella categoria TM, Signorello Balsamo e Rodolfo Mugavero, rispettivamente sesto ed ottavo posto categoria M40, mentre nella categoria M65 vittoria di Michele Gulino.

In campo femminile, vittoria dell'ennese Maria Sella nella categoria TF, mentre nella categoria F45 primo posto per Giancarla Mastro Simone.



Brevi - Calcio a 5: 8° Memorial Gianluigi Litro

Come si è aperto, si chiude, l'ottava edizione del memorial "Gianluigi Litro": le squadre che disputeranno la finalissima sono lo Sport Cafè e la Soluzione Ceramiche Litro. Due squadre che già si sono incontrate ad inizio torneo. La finale è prevista per il 23 luglio alle ore 21 presso il campo Borgo Verde di Borgo Cascino.

MOTORI
AUTO: GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'USATO

L'acquisto di una vettura usata può scaturire da diversi fattori; il primo è di carattere economico, il secondo è la necessità di una seconda o addirittura una terza vettura in famiglia, in genere utilitaria, per sopravvenute nuove esigenze, ecc. Il mercato dell' "usato", ormai da qualche anno registra un trend di crescita sempre costante, con conseguenti aumenti di fatturato che hanno direttamente interessato le case automobilistiche, con offerte di vetture a Km0 e aziendali, con forti ribassi rispetto al listino del "nuovo". Questo fenomeno ha fatto sorgere vere e proprie organizzazioni di vendita specializzate nel settore, oltre che un proliferare di piccoli e piccolissimi commercianti, e non per ultimo quello delle concessionarie automobilistiche che rivendono il proprio usato ritirato al fronte del "nuovo". Da questo numero di Dedalo cercheremo di darvi, consigli, suggerimenti e informazioni di carattere burocratico.

di Giuseppe Telaro
Prosegue il successo della Picanto, da adesso con un propulsore diesel 1100cc da 75cv molto parco nei consumi. Di serie climatizzatore, servosterzo, air bag e abs. Due i livelli di allestimento Fresh e Spicy. Prezzi a partire da € 11850,00

Kia Picanto

MITSUBISHI MOTORS KIA MOTORS SAATCHI & SAATCHI

Pugliese srl Via S. Agata 94100 Enna Tel. 0935/504454

Fiat Panda 1300 multijet anno 2005 Full-optionals vett. Aziendale Garanzia
Lancia y 1300 multijet anno 2005 Full-optionals vett. Aziendale Garanzia
Fiat Stilo 1900 multijet anno 2006 Km 0 Nuova
A/ Romeo 147 1900 multijet anno 2006 Full-optionals vett. Aziendale Garanzia
Lancia Lybra 1.900 JTD S.W. anno 2004 Full-optionals Garanzia
VW Golf V serie 2.0 101 cv anno 2003 Full-optionals Garanzia
Opel Meriva cdti 1700cc anno 2006 Km 0

CURIOSITA' DAL WEB

Uccelli "imitatori".

In Germania cantano le suonerie dei cellulari
Con la sempre più ampia diffusione dei cellulari, gli uccelli, specie quelli con spiccate doti canterine, tendono a cantare le musiche utilizzate dagli uomini come suonerie. A rivelarlo nel loro sito internet, sono stati gli ornitologi della riserva di Moessingen, nei pressi della città universitaria di Tubinga, in Germania. "Gli uccelli - spiega Richard Schneider del centro Nabu - possiedono da sempre misteriose doti di imitazione.

E la crescente diffusione dei cellulari non ha fatto che "risvegliare" la dote regalata loro da madre natura. Gli emuli più abili in assoluto sarebbero "le taccole, gli stormi e le ghiandaie". Questi, secondo gli esperti, si sono ormai specializzati a tal punto, che qualche volta "hanno addirittura ingannato i guardiani più navigati". Ma gli specialisti non si sorprendono. La spiegazione in fondo è semplice: attratti dalla facilità di reperire cibo e dall'aumentata presenza di aree verdi nelle zone urbane, questi uccelli lasciano sempre più volentieri la campagna per trasferirsi nei centri abitati. Col risultato che i più bravi imitatori "sono sempre più numerosi nelle grandi città". Ma c'è di più

secondo gli ornitologi. "Molte delle suonerie più diffuse si ispirano a loro volta ai versi degli uccelli". Questo farebbe pensare che i volatili le riproducano "per richiamare i compagni, per delimitare il proprio territorio e, non è escluso, per ingannare altre specie". Stiano comunque tranquilli gli amanti delle suonerie polifoniche di ultima generazione ha concluso Schneider. "Per chi sceglie brani pop o top ten d'ultimo grido non c'è alcun rischio di confonderli il canto di un uccello con una chiamata al proprio cellulare. Gli uccelli sono imitatori provetti, ma non riescono a riprodurre melodie troppo complesse".

Paolo Balsamo

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

Gratin patate zucchini

Ingredienti per 4 persone: 400 g. di patate, 300 g. di zucchini, 1 mazzetto di basilico, ½ litro di latte di soia, 2 cucchi di olio, 1 tuorlo d'uovo, 30 g. di olive nere, sale e pepe q.b. - Pelate e tagliate a rondelle le patate, mettele in un tegame, copritele con il latte di soia e insaporite con sale e pepe. Portate lentamente a ebollizione e fate cuocere per 10 minuti, quindi scolatele con un mestolo forato. Se necessario fate ridurre il latte di cottura a circa un decilitro, versatelo in una ciotola e fate raffreddare. Fate cuocere a vapore per qualche minuto le zucchini tagliate a rondelle e asciugatele sopra un telo. Aggiungete un tuorlo d'uovo al latte di cottura e battete con una forchetta. Ungete leggermente la placca da forno con l'olio e adagiatevi, alternandole, le patate e le zucchini, sovrapponendole leggermente. Esauriti gli ingredienti, irrorate il tutto con il composto di latte di soia e uovo. Ponete la placca in forno preriscaldato a 180° per 10 minuti circa, finché patate e zucchini saranno leggermente dorate. A cottura ultimata, togliete la placca dal forno e distribuite sopra al gratin le olive tagliate a filetti con il basi-



Parliamo di Condominio a cura dell'Amministratore Carmelo Battiato



In un condominio di quattro piani e 16 appartamenti serviti dall'ascensore la spesa di gestione è di € 2.200,00 ripartita in proporzione ai piani e alle persone. Poiché le persone del 4° piano vengono a pagare quasi tre volte in più di quelle del 3° piano, chiedo se è corretto il criterio di ripartizione delle spese adottato. Premetto che in sede di assemblea, come sancito anche dal regolamento di condominio è stabilito che le spese di gestione dell'ascensore vanno ripartite per piano e persone.

Ipotesizzando che il regolamento del condominio sia regolamento contrattuale, le disposizioni di quest'ultimo, a sensi dell'art. 1138 del Codice Civile, prevalgono su criteri di ripartizione delle spese, dettate dagli articoli 1123 e 1124 del C.C. Mi rendo conto che il sistema previsto dal regolamento contrattuale in esame, come ogni criterio presuntivo, non assicura un accettabile rispetto del rapporto tra proprietà, uso e partecipazione alla spesa; ma la volontà contrattuale non può essere altrimenti derogata che con la modifica all'unanimità del regolamento contrattuale.

I consigli di Cettina La Porta

Teliere, padelle Attrezzi di cucina in ghisa possono arrugginire. Le macchie di ruggine si possono eliminare con una soluzione di ml 15 di acido citrico e 600 ml di acqua. Per conservarli bene bisogna stare attenti ad asciugarli con cura. E' utile ungerli con olio vegetale prima di metterli via.

Lubrificare senza ungere si può: Con la polvere di grafite ottenuta grattugiando la mina di una matita. Con questa polvere si possono sbloccare catenacci, cerniere di porte, ingranaggi vari. Un altro materiale utile alla lubrificazione è il talco in polvere. Entrambi funzionano senza lasciare macchie, odori e untuosità.



Grafologia



a cura del Prof. Benito Sarda
La grafologia, nuova scienza umana

La grafologia, nuova scienza umana che si insegna in quasi tutte le università d'Europa, trova attualmente grosse difficoltà nell'inserimento nel mondo della scuola. La quale ricorre spesso all'ausilio dell'equipe psicopedagogica per diagnosi di fanciulli disturbati mettendo da parte il grafologo, cosa che non avviene in Francia, che sarebbe di grande aiuto agli stessi psicologi per una tempestiva conoscenza del disagio del fanciullo. Si ignora il grafologo anche nei tribunali a dirimere questioni di attribuzioni di scritti contestati. I magistrati ricorrono ai cosiddetti periti calligrafici o a diplomati in "scuole private" in tecnica peritale ignorando che è solo la grafologia a pieno diritto che garantisce oggi affidabilità scientifica nei tribunali di tutto il mondo nelle controversie di attribuzioni di scritti. Certamente la grafologia peritale è quella che si insegna attualmente all'Università di Urbino non quella che si insegna nelle "scuole private" (Vettorazzo). Viene ignorata anche da psicologi, che senza l'ausilio di un grafologo, continuano a valersi di batteriologia testistiche per la selezione del personale delle aziende, che oltre tutto, come dimostrato, hanno una scarsa validità scientifica.

U N F A D E D A L O
ETOH

Questa è la formula chimica dell'alcol, sostanza che ha la proprietà di alterare il comportamento del nostro cervello. Incolore, infiammabile e volatile, buon solvente e carburante. Stimolante e depressivo, viene assorbito dal sangue ed espulso in parte col respiro, col sudore, ma, soprattutto col tempo: 12 ore. Esalta la psiche e abbatte il pisello, scioglie le inibizioni e aggrroviglia fegato stomaco e reni. Ottimo come giustificazione a tutti i comportamenti. Qualche consiglio: evitate gli alcolici colorati, mangiate qualcosa bevendo, bevete a piccoli sorsi, evitate le mescolanze con bibite gassate; mangiare dopo non cura la sbornia, il mattino dopo bere succo d'arancia con pane tostato e miele, un bicchiere di latte bevuto prima rallenta l'assorbimento dell'alcol, bere molta acqua prima di andare a letto aiuta a smaltire la sbornia (anche a vomitare, nel caso). Detto questo, andate e bevete: poco se volete rilassarvi, divertirvi e rimorchiare; tanto se volete perdere voi stessi per strada.

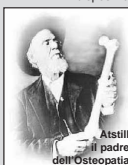


SALUTE

Scienza Osteopatica: Il processo di nascita del bambino

Il processo di nascita è abbastanza ingegnoso ed efficiente, si possono verificare effetti traumatici nell'attraversare il canale di nascita, le forze di spinta considerevoli possono modificare l'asse di uscita del bebè. Le distorsioni incidono sulla mobilità della struttura della testa. I sintomi sono molto vari, secondo il grado di trauma ed il livello di vitalità del neonato, (reazione e resistenza immunitaria) le strutture del soma possono essere poco armoniose e rigide con una diminuita capacità funzionale. I sintomi quindi variano al grado distorsivo e da specifico individuo. Rallentamento del drenaggio del sistema venoso e del sistema linfatico. Un relativo flusso arterioso che rappresenta il nutrimento dei nervi. Il sistema del bambino può essere compromesso, interessando tutte le componenti e le relazioni fra strutture e funzioni. Se il trauma è modestissimo il corpo ha il potere di riparare sé stesso; se il trauma è moderato o grande, il recupero è compromesso, non può più ripararsi. Il sistema nervoso terrà queste distorsioni, nel tentativo di negoziare la regolazione. Se le forze

pressorie sono considerevoli, il sistema nervoso non può completamente autoregolarsi e rimodellarsi mantenendo così gli squilibri nel tempo estremo. Per esempio una causa di colica può dipendere da un trauma da parto nella zona posteriore occipitale. L'occipite alla nascita si compone di quattro parti ed i nervi che passano fra queste parti possono essere compressi o trazionati dalle forze della testa nel fuoriuscire dal canale. Ma ci sono altri nervi e vene importanti che solcano queste zone, e le parti di una zona adiacente come il temporale. Con il cambiamento compressivo delle strutture suddette, la pressione modifica la disposizione spaziale di queste strutture, e l'allineamento suturale membranoso corretto. La struttura domina la funzione ed essa la influenza. Il processo della nascita coinvolge il passaggio della testa del bambino tramite il bacino osseo delle madri. Il bebè deve attraversare nel giusto senso nel canale (bregma) muovendosi senza ostacoli nel bacino, con rotazione a destra o a sinistra uscendo di bregma nel giusto tempo. Le quattro parti dell'occipite sono esposte alle forze multiple e complesse, causando una facile irruzione nervosa in quella zona.



le membrane corrette. La struttura domina la funzione ed essa la influenza. Il processo della nascita coinvolge il passaggio della testa del bambino tramite il bacino osseo delle madri. Il bebè deve attraversare nel giusto senso nel canale (bregma) muovendosi senza ostacoli nel bacino, con rotazione a destra o a sinistra uscendo di bregma nel giusto tempo. Le quattro parti dell'occipite sono esposte alle forze multiple e complesse, causando una facile irruzione nervosa in quella zona. Dr Nuccio Russo

SALUTE

Fobia sociale

La caratteristica di questo disturbo è la paura di trovarsi in situazioni sociali o di essere osservati mentre si sta facendo qualcosa, tipo parlare in pubblico. Nelle situazioni sociali temute, le persone affette da fobia sociale, temono di essere goffi, non all'altezza della situazione, e quindi rischiano di dimenticare quello che dovrebbero dire, hanno paura che gli altri notino un tremore delle mani o della voce, provano, in ultima analisi un'ansia estrema che li blocca. E' chiaro che queste persone alla lunga, cercano di evitare le situazioni che provocano l'ansia, e se sono costrette ad affrontarle, le vivono con un carico di tensione altissimo. I sintomi ansiosi massimamente percepiti sono tremori, palpitazioni, sudorazione, nausea, sechezza delle fauci, vampate di calore, mal di testa. Un'altra caratteristica tipica di questo disturbo è l'ansia anticipatoria, cioè il paziente si carica di tensione ancor prima che la situazione si presenti. Quando sono lontane dalle situazioni ansiose tali pazienti riconoscono che le loro paure sono immotivate ed anche sciocche, ed arrivano a colpevolizzarsi per il loro atteggiamento, e questo, a volte, li fa cadere in depressione. La forma più grave è quando il paziente evita quasi tutte le situazioni sociali. La terapia è medica e psicoterapica, ed oggi, grazie a nuove categorie di farmaci antidepressivi, spesso ottiene risultati brillanti.

Dr. Antonio Giuliana

FILATELIA a cura di Mariano Guarino

50° anniversario dell'Autostrada del Sole: un ponte che unisce l'Italia.

Un francobollo che celebra i 50 anni dell'Autostrada del Sole, un'autostrada i cui lavori iniziarono nel 1956 e proseguirono a tratti fino all'inaugurazione del 1964. Strenuamente voluta dai Governi dell'epoca per rilanciare l'asfittica economia di un'Italia che usciva dal dopoguerra, l'Autostrada del Sole migliorava enormemente le comunicazioni interne. La vignetta raffigura in grafica stilizzata una cartina geografica dell'Italia, vista in prospettiva, sovrastata da un viadotto che collega idealmente Milano e Napoli, a rappresentare l'Autostrada del Sole.



I versamenti volontari a cura di Gigi Vella

Possono essere effettuati dai lavoratori, dipendenti o autonomi, che hanno cessato o interrotto l'attività lavorativa, al fine di raggiungere il diritto a pensione o di incrementare il numero dei contributi versati e, pertanto, l'importo della pensione. Sono utili per il perfezionamento del diritto e per la determinazione della misura di tutte le pensioni dirette (vecchiaia, anzianità, ecc.) e indirette (superstiti e reversibilità). Non possono effettuare versamenti volontari i titolari di pensione diretta a carico dell'INPS o di altre forme di previdenza obbligatoria (Stato, Inpdap, ecc.).

Va detto che l'autorizzazione ai versamenti volontari non decade mai e quindi, anche se interrotti, possono essere ripresi in qualsiasi momento, senza dover presentare una nuova domanda. Per ottenere l'autorizzazione devono essere accreditati almeno 5 anni di contribuzione, anche se non continuativi, oppure in alternativa, almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. La domanda deve essere presentata all'INPS direttamente o tramite Ente di Patronato, compilando l'apposito modello (O.10/M), allegando la documentazione richiesta: i lavoratori dipendenti devono allegare il modello CUD rilasciato dal datore di lavoro, attestante le retribuzioni erogate nell'anno antecedente la data di presentazione della domanda, nonché il modello sostitutivo attestante le retribuzioni erogate nell'anno di presentazione della domanda; i lavoratori autonomi devono presentare le attestazioni di versamento dei contributi relativi all'ultimo anno di iscrizione negli elenchi di categoria.

Il contributo è settimanale e si determina, per i lavoratori dipendenti, applicando l'aliquota di finanziamento, prevista per la contribuzione obbligatoria all'importo medio della retribuzione imponibile percepita nell'anno solare precedente la data della domanda; per i lavoratori autonomi, invece, il contributo è mensile e si calcola sulla media dei redditi d'impresa denunciati ai fini Irpef negli ultimi 3 anni di contribuzione precedenti la data della domanda.

Possono essere versati contributi relativi al semestre antecedente la data della domanda, se nel periodo non è stata versata contribuzione. I versamenti volontari devono essere effettuati entro il trimestre successivo a quello di riferimento; le scadenze sono: 30 giugno per il primo trimestre, 30 settembre per il secondo trimestre, 31 dicembre per il terzo trimestre e 31 marzo (dell'anno successivo) per il quarto trimestre.

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL CRUCIENNA (chiese) a cura di Giuseppe Merlo

Crucigramma con 12 colonne e 26 righe. Le caselle nere sono indicate con numeri. Le caselle bianche contengono lettere. Una fotografia di un'architettura è inserita nel centro del crucigramma.

ORIZZONTALI 1. Diminutivo di Sebastiano - 5. Ha una torre campanaria di stile gotico-catalano - 13. Strada provinciale che porta a lombardia - 15. Il mare all'inizio - 16. Dicesi di sciataglia lombo... - 19. Vedi foto - 21. Torino in auto - 22. E fu così che... solo un'altra volta - 23. Centimetri - 24. Il metallo più prezioso - 27. Marley cantante - 28. Si soffre... in estate - 30. ...cerca - 32. Osservatore Astronomico di Roma - 33. North American Racing Team - 35. Il vertice del clero - 37. Un quartiere con Val... - 38. Sete per i liguri - 39. Al suo interno due colonne marmoree dell'epoca pre cristiana e l'abside del XV sec - 40. Un tipo di file per immagini - 43. Si riferisce a noi - 45. Mall of America - 46. Le vocali in poli - 47. Vi si trova la Madonna dei sette dolori - 52. Può essere in tv o in internet - 53. E' la regina d'Inghilterra - 56. La cura i vetrinista - 57. Si nasconde nella musica. VERTICALI - 2. Si sente nelle grotte - 3. Sorge sugli spalti che scendono sino alla Porta di Janni Scuro - 4. Non è basso - 6. Falworth strano scrittore con strane idee - 7. Possono creare e distruggere - 8. Confina con l'Africa - 9. Provincia sarda - 10. Osservatorio sulla Comunicazione Cinema-tegrafica ed Audiovisiva Italiana - 11. L'altare maggiore, del 600, è in legno finemente lavorato, rivestito in oro zecchino - 12. Unione Europea - 14. Organizzazione Anticrimine - 17. Inizio di rupe - 18. Il

I REBUS a cura di Giusi Stancanelli

Rebus 1: Enna, in vacanza di... Il rebus mostra un'immagine di un cavallo e alcune lettere: AM, CON, AT, IVA, ICI, IRPEF.

Rebus 2: L'estate ennese sarà... Il rebus mostra un'immagine di un'autostrada e alcune lettere: ST, M, DA.

Soluzioni dedalo n. 16 del 30/06/2006

Soluzioni del dedalo n. 16 del 30/06/2006. Puzzienna: Castrogiovanni. Rebus: 1. EnnaEuno: Rifiuti di valore archeologico. 2. La città lo aspetta da molto: Piano regolatore generale.

PUZZLESTATE a cura di Giovanna Ballati

Puzzlestate: OS I LOC AT T E P S I A L A M O V S O N P A D G G A B N V O T O U N A R R E R C E L R T I L T E A Z E N T E T T O S A N N L R T L N E N R A O I A L T U R I S T E I L T C O I R I O D S N G A E A N L E T O H O Z G G A V E R T T O N I K O A O A E R S S P T N I T I F A A N G U R I A R A P I A N O B A R C H E L S T E L L E D T F E A E C A L D O I C C A I H G. L'estate ennese

CHI TROVI DEDALO

31

32

Enna Alta Pizzeria FAST FOOD Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502871	Tabacchi S.B.T.F.O. Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502871	Bar del Duomo Gelateria Enna - Piazza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24295	TAVOLA CALDA di Pevero Paolo Enna - Via Giuseppe I Annali, 21 - Tel. 0935 24295	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERICELLA Via Diaz, 50 - Tel. 0935 501073 - Enna
Enna Bassa Caffetteria EUROPA Via XX Settembre, 14 - Tel. 0935 24747	Pasticceria Dell'Arte Enna - Via Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA Gino Madonia Enna - Via Vittorio Veneto, 104 - Tel. 0935 24295	F.MI CARUSO Enna - Via Lombardia, 21 - Enna	Pasticceria Ariston Enna - Via Roma, 143 - Tel. 0935 2483
SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Caffè del Centro Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Il Dolce Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	B.P.S.P.S. Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097
Enna Bassa Pasticceria Basilide Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	PASTICCERIA - GELATERIA CAFFÈ ROMA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	MANETTA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	MARICO Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	PANETTERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097
Napoli Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Q8 Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Sma Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	PANETTERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097
Biscottificio Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Hobby Color Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Enna Bassa Modaitalia Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	DI MAGGIO Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	ROGA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097
Enna Bassa Café de Paris Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Nancy Shop Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	L'EDICOLA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	SALUMERIA PANETTERIA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	BC Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097
PANETTERIA 2000 Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	MACELLERIA MILANO Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	PANIFICIO Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	Enna Mercato Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26097	

Enna Bassa
Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO

USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

IL SEGNO DELLA C



a cura di Mario Savoca



Via Roma



Piazza San Francesco Autovelicolo non autorizzato.



Via Valverde



Vicolo Furio

Chiuso per abbandono Arte, reperti e tesori rinchiusi dentro le mura di un museo che da quasi un anno è chiuso al pubblico, penalizzando la città, i turisti e, soprattutto, i dipendenti che da 20 anni attendono che qualcuno si ricordi di loro stabilizzandoli una volta per tutte. Tutto questo va ad aggiungersi ai tanti casi irrisolti riguardanti i nostri beni culturali, incominciando dalle grotte, dove la manutenzione non esiste, per non parlare del castello di Lombardia, dove gli scavi archeologici incompleti, l'accessibilità limitata, la luce all'interno della torre Pisana non funzionante, arricchiscono la nostra fama, facendo scappare chi visita le nostre preziosità lasciate dai nostri antenati. Risparmiare il museo Alessi è una priorità sia per i dipendenti che oggi sono privi di qualunque occupazione, ma anche per il nostro patrimonio che necessita del sostegno di tutti per essere mantenuto e valorizzato.



M. S.

"Non c'è nulla di più definitivo..."

...del provvisorio"